



COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE
PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

Nr. 108 Registro Delibere

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: "APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDREOLOGICO".-

L'anno duemiladodici, il giorno dodici, del mese di dicembre, alle ore 18,00 e seguenti, nella solita sala delle adunanze, a seguito di regolare convocazione, nella seduta di 2^a convocazione, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	
1 LO PRESTI ANTONINO	—	SI	
2 GRECO FILIPPA	SI	—	
3 OLIVERI PIERFRANCESCO	—	SI	
4 ARCURIA GIUSEPPE	SI	—	
5 SCOZZARELLA ENRICO	SI	—	
6 TROVATO ALFONSO	SI	—	
7 BRUNO MARIO	SI	—	
8 DI BLASI SIRIO	—	SI	
9 PELLIGRA GIULIANA	—	SI	
10 INTERLICCHIA GIUSEPPE	—	SI	
11 SCARPACI MARCO	—	SI	
12 GALLINA VINCENZA	—	SI	
13 SPERANZA GIUSEPPE	—	SI	
14 GANGEMI SALVATORE	SI	—	
15 CUTRONA CARMELINA	SI	—	
	PRESENTI N° 07	ASSENTI N° 08	

Presiede la seduta il Presidente Arcuria Giuseppe.-
Partecipa il Segretario Generale Dott. Alfredo Verso.
-E' presente per l'Amministrazione Comunale il
Sindaco Leanza -

OGGETTO: "APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDREOLOGICO".-

-**Il Presidente Arcuria** propone, quindi, il prelievo del punto 8) all'O.D.G., chiesto poco prima dal Sindaco. Pone, poi, ai voti tale proposta, col seguente esito: -Presenti: 07; -Votanti: 07; -Favorevoli: 07; -Contrari: 0. Dopodichè, lo stesso Presidente proclama l'esito della votazione.-

- **Il Consigliere Trovato** fa presente che stasera si doveva approvare solo il punto 9) e basta. Adesso, per dimostrare il suo senso di responsabilità, evidenzia che il suo gruppo esaminerà anche il punto n° 8).-

-**Il Consigliere Bruno** ribadisce che le garanzie al Sindaco per i lavori del C.C. le devono dare i Consiglieri Comunali a lui vicini politicamente. Fa notare, poi, che questa minoranza ha dato, nel recente passato, ampie prove di responsabilità nell'aiutare l'attuale Amm.ne Com.le, non ultimo quando si è trattato di non fare il dissesto finanziario. Invita per questo il Sindaco ad affrontare con urgenza, l'attuale crisi politica, non a gennaio, ma prima di Natale, quando si dovrà esaminare ed approvare il bilancio di previsione 2012. Evidenzia, quindi, che il gruppo, di cui lo stesso fa parte, è ancora in attesa dei documenti relativi al bilancio 2012, che non hanno ancora visto. Sottolinea, altresì, che i Revisori ad oggi non hanno ancora reso il loro parere sullo schema del bilancio preventivo 2012. Invita, infine, il Sindaco a fare una nuova maggioranza.-

-**Il Consigliere Scozzarella** ribadisce, anche lui, che diverse volte è rimasto in aula per aiutare questa Amm.ne Com.le. Fa notare, poi, che certe scelte amministrative vanno condivise dai Consiglieri Comunali. Anche lui condivide, come il Consigliere Bruno, l'urgenza di fare questo chiarimento politico adesso e non a gennaio. Fa presente, quindi, che lo stesso rimane in aula per il punto 8), ma che si asterrà, perché non conosce l'argomento, in quanto andava discusso in sede preliminare. Rileva, altresì, che adesso ci vuole la quadratura del cerchio e che bisogna essere responsabili. Pensa, anche, che la situazione non è poi così drammatica e che ci sono le condizioni per risalire la china. Fa notare, poi, che occorre affrontare subito, in modo particolare, i servizi alla persona. Evidenzia che questa, però, è l'ultima volta che rimarrà in aula per aiutare l'Amm.ne Com.le.-

-**Il Consigliere Bruno** fa presente che il suo gruppo rimane in aula; però, preannuncia che si asterrà dal voto.-

-**Il Presidente Arcuria** pone, poi, ai voti tale proposta di delibera, col seguente esito: -Presenti: 07; -Astenuti: 3; -Votanti: 04; -Favorevoli: 04; -Contrari: 0.- Dopodichè, lo stesso Presidente proclama l'esito della votazione.-

-Pone, infine, ai voti l'immediata esecutività della delibera, col medesimo esito della precedente votazione.-

-**Escono i Consiglieri Scozzarella e Bruno (presenti: 5).**-

-**Il Presidente Arcuria**, mancando il numero legale, ed essendo questa una seduta di 2^a convocazione, dichiara che la stessa è sciolta alle ore 19,02.-

IL CONSIGLIO COMUNALE

-**VISTO** l'argomento posto al punto 8) dell'O.D.G.n° prot. 13913 del 06.12.2012, ad oggetto "Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile per il rischio idrogeologico";-

-**UDITI** gli interventi dei vari Consiglieri, sopra riportati;

-**VISTO** l'esito delle votazioni sopra riportate;

-**VISTO** il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

-**VISTO** l'O. E. EE. LL. vigente nella Regione Siciliana;

-**VISTO** il T. U. E. L. approvato con il D. Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

(per quanto indicato in narrativa, che forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo):

1) **APPROVARE** l'argomento posto al punto 8) dell'O.D.G.n° prot. 13913 del 06.12.2012, ad oggetto "Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile per il rischio idrogeologico".-

2) **DICHIARARE** la presente, stante l'urgenza di provvedere in merito, immediatamente esecutiva.-



Copia

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE

(Provincia Regionale di Enna)

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 172 DEL 09/11/2012.

OGGETTO: Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile per il rischio idrogeologico

COMPONENTI LA GIUNTA COMUNALE	PRESENTE	ASSENTE
LEANZA SEBASTIANO SINDACO	X	
CALTAGIRONE VALERIO ASSESSORE	X	
GUARRERA GIOACCHINO ASSESSORE		X
DRAIA ELEONORA ASSESSORE	X	

3

1

Regolarità Tecnica attestata ed acquisita dal Responsabile del Settore All. n. (2) che è parte integrante dell'atto deliberativo

L'anno duemilaedodici, il giorno nove, alle ore 09,30, del mese di Novembre, nella sede Municipale del Comune di Valguarnera

LA GIUNTA COMUNALE

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Alfredo Verso

VISTO l' O.R.E.L.;

VISTA la L.R. n° 44/91;

Visto l'art.12 della L.R. 30/00;

Visto lo Statuto Comunale approvato con delibera C.C. n. 119 del 17/11/2003;

Vista la delibera di G.C. n. 120 del 18/06/10 ;

Vista la proposta del Responsabile del Settore TEcnico(1)

Preso atto che sulla proposta risulta attestata la Regolarità Tecnica allegato n. (2)

Ritenuto che la sottoscrizione delle attestazioni rilasciate ai sensi dell'art.12 della L.R. 30/00 equivalgono ad attestazioni di regolarità formale e sostanziale del provvedimento;

Sentito il parere favorevole del Segretario Comunale;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese, legalmente resi ed accertati

DELIBERA

- 1) Approvare la proposta del Responsabile del Settore (allegato 1), che è parte integrante del presente provvedimento nelle forme e modalità in essa contenute;
- 2) Trasmettere la presente proposta al Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva.

Letto, approvato e sottoscritto

L'Assessore Anziano
Valerio Calafirone

Il Segretario Generale
Alfredo Verso

Il Sindaco
Sebastiano Leanza



COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE
Provincia Regionale di Enna

OGGETTO: "Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile per il rischio idrogeologico".

Propone: Il Responsabile del Settore Tecnico, su direttiva del Sindaco

Vista la legge in materia di Protezione Civile n. 225/1992 ed il D.L. 112/1998;

Vista la L.R. n. 14/1998 riguardante le norme di Protezione Civile in Sicilia;

Vista l'O.P.C.M. n. 3606 del 28/08/2007 con la quale vengono impartite disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza per il rischio idrogeologico;

Vista la Direttiva del Presidente della Regione Siciliana del 14/01/2008 - Attività comunali e intercomunali di protezione civile pubblicata nella GURS n.10 del 29 febbraio 2008;

Viste le Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali ed intercomunali in tema di rischio idrogeologico, D.P.R.S. del 27/01/2011 pubblicate nella GURS n. 8 del 18/02/2011;

Considerato che questo Comune con delibera di G.M. n. 5 del 20/01/1999 ha istituito l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, così come disposto dalla L.R. 14/1998, e nominato quale Responsabile della struttura il geom. Franco Lauria in servizio presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Richiamato il Decreto Sindacale n° 15 del 03/04/2012 di aggiornamento del piano speditivi di protezione Civile per il rischio di incendi di interfaccia e nomina Responsabili funzioni di supporto;

Ritenuto dover aggiornare il Piano Comunale di Protezione Civile alle nuove linee guida di cui al D.P.R.S. del 27/01/2011 pubblicate nella GURS n. 8 del 18/02/2011 ed alla legge n° 100/2012;

Visto il Piano Comunale di Protezione Civile redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale comprensivo di tavole grafiche ed allegati;

Ritenuto che occorre approvare il suddetto Piano;

Visto il vigente ordinamento EE.LL.;

Tutto ciò premesso

PROPONE DI

- 1) "Approvare il Piano Comunale di Protezione Civile per il rischio idrogeologico".
- 2) Dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo, secondo le vigenti norme di legge, data l'urgenza di rendere esecutivo il suddetto Piano.
- 3) Trasmettere copia della presente delibera al Consiglio Comunale per la presa d'atto.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Nicolò Mazza



COMUNE DI VALGUARNERA
(Provincia di Enna)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA ALLEGATO N. (2) OGGETTO PROPOSTA: "Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile per il rischio idrogeologico".

RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della legge regionale n. 30/00, in ordine alla regolarità tecnica della proposta, si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Sede Municipale, 09/11/2012

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Settore



COMUNE DI VALGUARNERA
(Provincia di Enna)

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione della G.C. n. 472 del 9.11.12, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, è stata affissa all'albo pretorio del Comune di Valguarnera in data 7 NOV 2012 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art.11, comma 1°, come modificato dall'art.127, comma 21, della l.r. n. 17/04)

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Sede Municipale, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 3 dicembre 1991, n. 44 , pubblicata all'albo pretorio del Comune di Valguarnera Caropepe per quindici giorni consecutivi dal _____ è divenuta esecutiva il giorno 09/11/2012

- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (L.R. n.44/94 art.12, comma 1) ;
- a seguito di dichiarazione di immediata esecutività

Sede Municipale, 09/11/2012 -

IL SEGRETARIO GENERALE



Regione Siciliana

Comune di Valguarnera Caropepe

Prov. Enna

Ufficio Comunale di Protezione Civile

Piano Comunale di Protezione Civile

Aggiornamento con O.P.C.M. n. 3606/2007

Rischio Idrogeologico

e con la Legge n. 100/2012

Il Responsabile del Servizio

Geom. Franco Lauria

Il Responsabile Settore Tecnico

Arch. Nicolò Mazza

Il Sindaco

Sebastiano Leanza

INDICE

-	<u>PREMESSA</u>	PAG.
-	<u>ATTUALE SITUAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE</u>	PAG.
1	<u>PARTE GENERALE</u>	PAG.
1.1	DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE	PAG.
1.2	ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO	PAG.
1.2.1	Popolazione ed attività produttive	PAG.
1.2.2	La rete delle infrastrutture di trasporto	PAG.
1.2.3	La rete delle infrastrutture di servizio	PAG.
2	<u>SCENARI DI RISCHIO</u>	PAG.
2.1	Rischio sismico	PAG.
2.2	Rischio idrogeologico O.P.C.M. n. 3606/2007	PAG.
2.3	Indicatori di evento e risposta del sistema P.C.	PAG.
2.4	Sistema di allertamento rischio idrogeologico	PAG.
3	<u>RISORSE COMUNALI</u>	PAG.
3.1	Struttura comunale di protezione civile: gli uomini	PAG.
3.2	Materiali e Mezzi di proprietà comunale	PAG.
3.3	Mezzi di proprietà privata	PAG.
3.4	Servizi Essenziali	PAG.
3.5	Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili	PAG.
3.6	Volontariato e professionalità	PAG.
3.7	Strutture sanitarie	PAG.
3.8	Aree di protezione civile	PAG.
4	<u>LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI</u>	PAG.
4.1	FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE	PAG.
4.2	COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	PAG.
4.2.1	Presidio operativo comunale	PAG.
4.2.2	Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	PAG.
4.3	ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	PAG.
4.4	FUNZIONALITÀ DELLE COMUNICAZIONI	PAG.
4.5	RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI	PAG.
4.6	MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE	PAG.
4.6.1	Informazione alla popolazione	PAG.
4.6.2	Sistemi di allarme per la popolazione	PAG.
5	<u>MODELLI DI INTERVENTO</u>	PAG.
5.1	Sistema di comando e controllo	PAG.
5.2	Funzioni di Supporto	PAG.
5.3	Attivazione in emergenza	PAG.
5.3.1	Aree di attesa o meeting point	PAG.
5.3.2	Aree di accoglienza	PAG.
5.3.3	Aree di ammassamento mezzi e soccorritori	PAG.
5.3.4	Aree di ricovero	PAG.
5.3.5	Edifici strategici - tattici - sensibili	PAG.

Premessa

L'emanazione della **L.R. n. 14/1998** riguardante "Norme in materia di Protezione Civile" ha determinato, in Sicilia, la giusta propulsione affinché tutte le Istituzioni e tutti gli Enti Locali attenzionassero con maggiore impegno e serietà l'argomento "Protezione Civile", anche se, di fatto, con la **Legge n.225 del 24/02/1992**, era stato istituito il "Servizio Nazionale della Protezione Civile" e con il **D. L.vo n. 112 del 31/03/1998** erano state attribuite le funzioni ed i compiti alle Regioni, alle Province ed ai Comuni.

Le attività di Protezione Civile, in riferimento alla legge istitutiva n.225/1992, sono sostanzialmente quattro:

- la previsione, per la identificazione delle varie ipotesi di rischio;
- la prevenzione, per ridurre al minimo o evitare i danni conseguenti a calamità;
- il soccorso, per fornire ogni forma di prima accoglienza alla popolazione colpita;
- il superamento dell'emergenza, volto all'attuazione delle iniziative necessarie alla rimozione degli ostacoli ed alla ripresa delle normali condizioni di vita.

La legge prevede che dette attività vengano svolte dal Servizio Nazionale di Protezione Civile, costituito da un pluralità di istituzioni (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane, Stato) denominate componenti e da strutture operative (Vigili del Fuoco prima di tutte, Forze dell'Ordine, Comunità Scientifica, Volontariato ecc.), le quali, ordinariamente, svolgono i propri compiti istituzionali mentre, in situazioni di emergenza, devono intervenire in modo coordinato come se costituissero uno specifico servizio destinato a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di questi ultimi derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi.

Il Sindaco, ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L. 225/1992, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, è la più alta Autorità Comunale di Protezione Civile.

Lo Stesso, al verificarsi delle emergenze, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite avvalendosi della struttura comunale di Protezione Civile e ha l'obbligo di comunicare tempestivamente al Prefetto e al Presidente della Regione lo stato di emergenza.

Il Sindaco gestisce l'emergenza attraverso il Piano Comunale di Protezione Civile di cui ogni Comune, secondo l'art. 2 della Legge n. 225/92 e l'art. 108 del D. L.vo 112/98, deve dotarsi assieme ad una vera e propria struttura comunale di Protezione Civile.

Il Piano Comunale di Protezione Civile è un complesso di procedure in cui sono immediatamente individuate persone ed organismi che dovranno far fronte ad un allarme o un disastro.

Lo standard generale per la redazione dei piani è stato definito sulla base delle linee guida del metodo "**Augustus**" elaborate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno, che ne rappresenta una metodologia d'indirizzo per la pianificazione d'emergenza : tale metodo è stato utilizzato per la redazione del presente Piano Comunale di Protezione Civile.

Il presente Piano viene redatto secondo la nuova disciplina in materia di Protezione Civile giusta Legge n. 100 del 12/07/2012, di conversione del D.L. n. 59 del 15/05/2012.

Lo stesso Piano è improntato alla luce di una maturazione degli argomenti e procedure concretizzati con la Circolare n. 55760 del 20/11/2008 dell'Assessore regionale alla Presidenza ed alla Protezione Civile (G.U.R.S. n. 4 del 23/01/2009) e l'avvio sperimentale della messaggistica di allerta del dipartimento Regionale della Protezione Civile.

*Il presente Piano Comunale di Protezione Civile viene redatto per essere aggiornato all' **O.P.C.M. n. 3606/2007** riguardante il rischio idrogeologico, mentre per il rischio di incendi di interfaccia resta in vigore il Piano Speditivo approvato con decreto Sindacale n. 20/21 del 208 e s.m.i..*

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, vi è una precisa normativa che impone l'attività di pianificazione di protezione civile in via prioritaria nell'ambito delle aree a rischio R3 ed R4 individuate nei P.A.I., piani per l'Assetto Idrogeologico predisposti dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente con il D.lgv. 152/2006 e smi.

Attuale situazione della Protezione Civile a Valguarnera Caropepe

Con la delibera di G.M. n. 5 20/01/1999 veniva istituito a Valguarnera Caropepe l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, così come disposto dalla L.R. 14/1998, nominando quale Responsabile della struttura il geom. Giarrizzo Francesco, successivamente sostituito con Decreto Sindacale dal geom. Franco Lauria, in servizio presso l'Ufficio Tecnico.

Veniva, altresì, istituito il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) di Protezione Civile e veniva aperta una Sala Operativa, presso il Palazzo Municipale, munita di computer, collegamento internet con linea ADSL, televisore, cellulari, cartografia del territorio, linea fax.

Nel territorio comunale operano associazioni di volontariato di protezione civile che, con uomini e mezzi, integrano l'attività di protezione civile comunale.

1.1 – DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE

IL TERRITORIO COMUNALE DI VALGUARNERA CAROPEPE

Nome Comune: Valguarnera Caropepe Sigla Provincia: En

Estensione Territoriale: Km². 9,32

Latitudine: 37°30'00" Longitudine: 14°23'00" Altitudine media : 590 Mt.

Popolazione residente: 8254

Sistemi allarme: campane – Porta a porta

Descrizione del territorio comunale

Il territorio di Valguarnera, di modestissime dimensioni, è situato al centro della Sicilia con una superficie di 9,32 Km²;

Si sviluppa sui monti Erei, è tangente per alcune centinaia di metri al fiume Mulinello, affluente del Dittaino, a sua volta affluente del Simeto.

Confina con i comuni di Assoro, Enna, Piazza Armerina ed Aidone.

La orografia, del tipo collinare, si sviluppa dai 310 a 719 metri sul livello del mare ed è caratterizzata dalla presenza di due rilievi modesti: la "Montagna" che sovrasta il centro urbano, guardando Enna, e il Monte Papananza, a nord di esso. Ad ovest e a Sud il confine comunale è costituito dal torrente Valguarnera, il quale si riversa nel fiume Mulinello.

Traffico e strutture viarie

Le relazioni sia pubbliche che private, con Palermo e Catania, data la posizione baricentrica di Valguarnera nell' isola, sono intense. L'asse di collegamento è l'autostrada PA – CT, cui si perviene per lo scorrimento veloce Valguarnera – Piazza Armerina (S.P. n° 4), dallo svincolo di Mulinello.

La strada a scorrimento veloce, realizzata in parte, sulla dismessa ferrovia permette sostanzialmente (se si esclude il Cavalcavia di C/da Conigliera che immette sulla via Colombo) due soli accessi, uno costeggiando il cimitero ed entrando da via Martiri D'Ungheria per chi viene dallo svincolo di Mulinello, ed uno dalla Strada Provinciale n° 4 per l' incrocio tra via Enna e via Mazzini venendo da Piazza Armerina.

Altre vie di accesso al centro abitato, sul lato est, sono:

- SP 8 Valguarnera Raddusa (che immette nella Piazza Garbali)
- SP 35/b Valguarnera Aidone (che immette nella via Sant' Elena)

Valguarnera, dista dal Comune di Enna, capoluogo di provincia, circa 25 Km ed è raggiungibile tramite la più agevole S.P. n° 4, oggi sul "nuovo" tracciato a scorrimento veloce, ma anche tramite la più tortuosa S.S. 192 Valle del Dittaino.

Inquadramento geografico e geomorfologico

L' area è compresa cartograficamente nella parte settentrionale della tav. Valguarnera Caropepe (F. 268 II NE) e nella parte meridionale della tav. Calderari (F. 268 I SE).

Relativamente alla zona in esame, si va da una quota massima di mt. 719 m s.l.m. immediatamente ad est dell' abitato, e a una quota minima di 310 m s.l.m. nell' estremità settentrionale presso il torrente Mulinello.

I corsi fluviali mostrano dei caratteri che sembrano avvicinarsi ai corsi d'acqua a regime torrentizio, si registrano infatti nel periodo invernale ed autunnale, abbondanti precipitazioni (ciò contribuisce a sviluppare una intensa attività d' erosione da parte delle acque), mentre risultano scarse o quasi nulle nei periodi primaverili o estivi.

Questa condizione provoca quindi un essiccamento nei periodi di scarse precipitazioni (estate), di quegli affluenti che non sono alimentati da sorgenti perenni.

A riguardo dei caratteri litologici dell' area in questione, si può dire che è caratterizzata per la maggior parte dai sedimenti argillosi -marnosi che conferiscono al paesaggio un caratteristico aspetto a declivi più arrotondati e più dolci; l'abitato e le zone più densamente urbanizzate, sono ubicate su formazioni più competenti quali gessi, calcare di base e sabbie con intercalazioni arenaree, che conferiscono al paesaggio circostante un aspetto più aspro e montuoso.

In relazione all' assetto morfologico dell' area esaminata è possibile, infatti, individuare, in rapporto ai tipi litologici affioranti, due settori ben distinti: uno interessante la parte meridionale dove ricade il centro urbano e la zona di Monte Papananza; l'altro che copre tutta la parte centro – settentrionale. Riguardo al primo settore, la morfologia si presenta aspra, con forte acclività, ed una conformazione dove risaltano i piani di strato più resistenti, rafforzati molto spesso dall' uomo per ricavarne terrazzamenti adibiti a modeste culture stagionali.

Il secondo settore invece mostra i caratteri morfologici prevalentemente di tipo mammellonate degradante in direzione nord, che rispecchiano la natura intrinseca degli affioramenti argilloso-marnosi. Tale settore rispetto al precedente, risulta molto addolcito presentandosi topograficamente, con scarsi rilievi.

DATI CLIMATICI

Il clima è costituito da un complesso di fattori atmosferici, geografici e topografici che agiscono regolarmente sul territorio dell'area in questione e secondo la classificazione internazionale può definirsi intermedio tra il tipo meso-mediterraneo e xero-mediterraneo cioè tipicamente mediterraneo. Quindi con un inverno mite ed una discreta presenza di piogge durante le stagioni autunno-invernale e con una lunga stagione arida durante il periodo primaverile – estivo.

DENSITA' EDILIZIA

La **consistenza edilizia** di Valguarnera Caropepe può essere suddivisa in due aree "A" e "B", come meglio è rappresentato nel grafico allegato al presente Piano, **corrispondenti a situazioni urbanistiche e densità abitativa differenti**, che hanno notevole rilevanza ai fini della interpretazione del livello e della distribuzione dei possibili danneggiamenti in caso di calamità

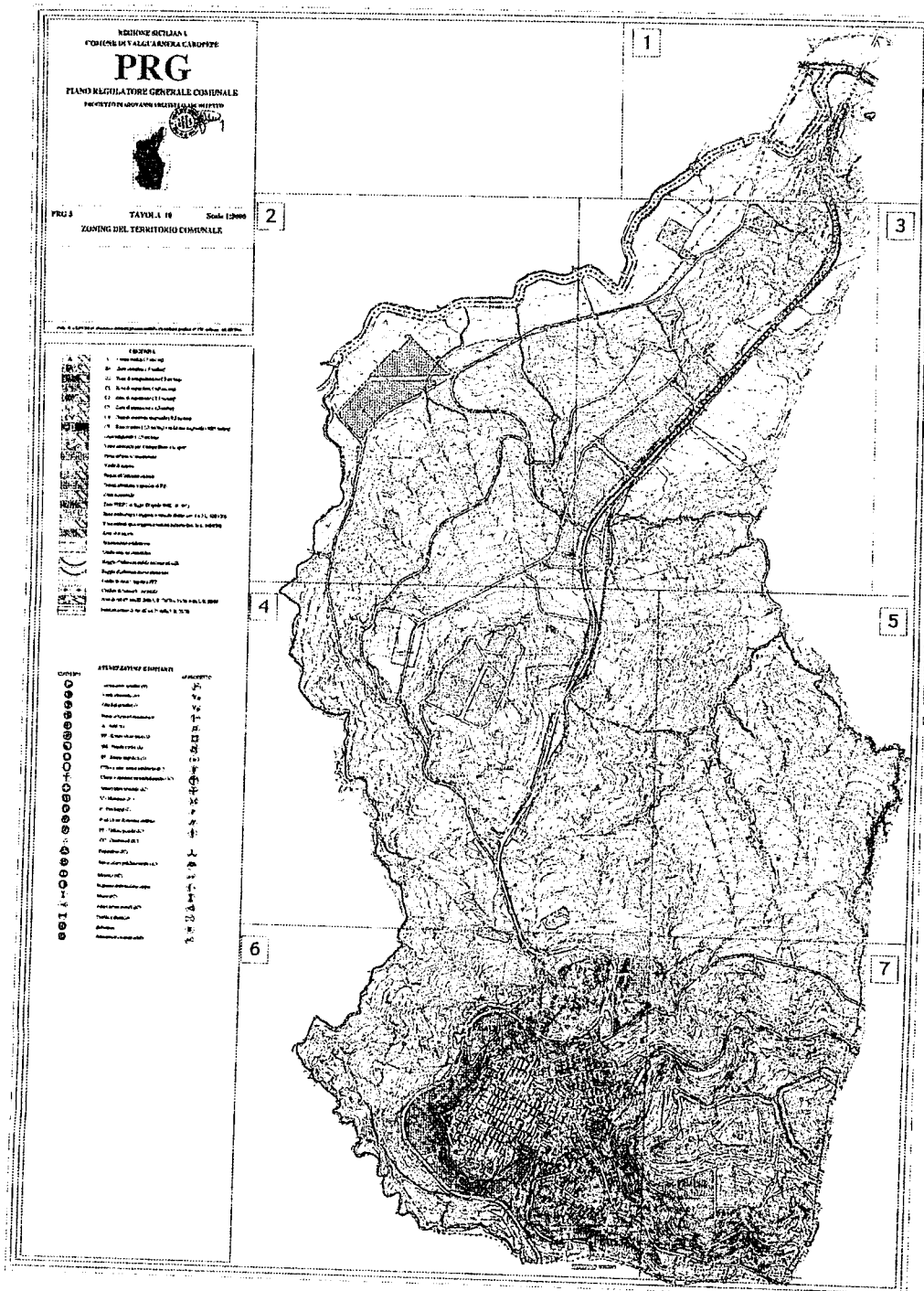
-A- zona di centro storico, di antica costruzione in parte interessato da interventi di riqualificazione, occupa la parte più alta del territorio e sono presenti i maggiori edifici pubblici.

In detta area prevalgono le strutture in muratura alcune delle quali abbandonate in pessime condizioni.

-B- zona di recente costruzione – completa, di completamento e di espansione

In detta area gli edifici sono di più recente costruzione tra cui i condomini; alle strutture in muratura si associano quelle in cemento armato.

A questa area deve aggiungersi quella di recente espansione ed in particolare di c.da Montagna, contrada Buglio e Marcato.



1.2 – ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

In questo paragrafo si riportano tutti i dati disponibili relativi agli *elementi esposti a rischio*, cioè la popolazione e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati da un evento calamitoso. Ci si occuperà prioritariamente degli esposti più sensibili (edifici pubblici, strutture sanitarie ecc.) e successivamente di tutti gli insediamenti anche privati che insistono sull'intero territorio comunale.

I dati relativi agli elementi a rischio rivestono carattere generale e quindi potranno essere utilizzati per la definizione di ognuno degli scenari di rischio ipotizzabili per territorio comunale.

1.2.1 – Popolazione ed attività produttive

Nel comune di Valguarnera Caropepe la popolazione residente alla data di compilazione del presente elaborato è pari a 8254 unità di cui circa il 11 % (n. 926) è costituita da persone con più di 70 anni di età, come si evince dall'allegato al Piano ove, oltre ai nomi, risultano inseriti tutti gli indirizzi.

Sull'intero campione della popolazione del Comune circa il 1% (n° 82) presenta qualche sorta di disabilità od handicap.

La popolazione residente ai piani terra è pari a circa il 30-40%.

Tutta la popolazione risiede in area esposta a rischio sismico di 2^a categoria, quindi di elevata pericolosità, una limitata parte del territorio è sottoposta a rischio di dissesto idrogeologico e in parte è sottoposta a rischio incendio.

Il territorio, come detto precedentemente, può essere suddiviso in n. 2 aree identificate sulla base della consistenza edilizia, situazione urbanistica e densità di urbanizzazione.

Nel settore B sono concentrate la quasi totalità degli impianti di piccole industrie e delle strutture artigianali e commerciali presenti nel territorio comunale.

Fermo restando la necessità di individuare, comunque, tutte quelle situazioni per le quali è necessario un intervento diretto di messa in sicurezza dell'organizzazione comunale, può essere utilmente attuata, in parallelo alle attività sopra citate, una "**campagna informativa**" capillare, finalizzata a generare comportamenti autonomi della popolazione nelle differenti possibili situazioni.

1.2.2 – La rete delle infrastrutture di trasporto

Viabilità Principale.

L'asse di collegamento principale è l'autostrada PA – CT, cui si perviene per lo scorrimento veloce Valguarnera – Piazza Armerina (S.P. n° 4), dallo svincolo di Mulinello.

La strada a scorrimento veloce, realizzata in parte, sulla dismessa ferrovia permette sostanzialmente (se si esclude il Cavalcavia di C/da Conigliera che immette sulla via Colombo) due soli accessi, uno costeggiando il cimitero ed entrando da via Martiri D'Ungheria per chi viene dallo svincolo di Mulinello, ed uno dalla Strada Provinciale n° 4 per l'incrocio tra via Enna e via Mazzini venendo da Piazza Armerina.

Altre vie di accesso al centro abitato, sul lato est, sono:

- SP 8 Valguarnera Raddusa (che immette nella Piazza Garibaldi)
- SP 35/b Valguarnera Aidone (che immette nella via Sant' Elena)

Il Comune di Valguarnera, dista circa 25 Km dal Comune di Enna, capoluogo di provincia, ed è raggiungibile tramite la più agevole S.P. n° 4, oggi sul "nuovo" tracciato a scorrimento veloce, ma anche tramite la più tortuosa S.S. 192 Valle del Dittaino.

Viabilità minore

E' principalmente costituita dalla viabilità interna al centro urbano ed alle zone di campagna.

Particolare attenzione merita la strada comunale San Giuseppe, chiusa al transito a seguito di recente evento franoso determinato dallo scorrimento delle acque meteoriche di via Mazzini.

In relazione al verificarsi dell'evento di riferimento la rete di comunicazione viaria, e quella stradale in particolare, presentano una scarsa vulnerabilità con un danno potenziale distribuito sul territorio connesso sia alla perdita di funzionalità della rete stessa, sia alla potenziale perdita di sicurezza per le persone.

Interruzioni temporanee possono avvenire in conseguenza di trasporto ed accumulo di materiale solido, in particolare lungo la S.P. n. 4 VT in prossimità delle grotte di Baldassarre ed in contrada Mulinello.

L'individuazione dei suddetti punti di rete viaria, soggetti a potenziali interruzioni, assume rilevanza primaria laddove condizioni l'accessibilità a nuclei abitati soggetti a possibile isolamento.

Nel complesso della rete stradale sono stati individuati una serie di nodi principali posti soprattutto in corrispondenza di crocevia strategica ed in prossimità di attraversamenti finalizzati a segnalare i principali posti di blocco, denominati "**cancelli**" (**N° 5**) sulla viabilità, con lo scopo di disciplinare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio.

Negli scenari prevedibili sono indicati i cancelli in corrispondenza dei nodi viari, per favorire le manovre e la deviazione degli automezzi e del flusso veicolare e cioè :

Vengono predisposti, inoltre, i "**piani di viabilità alternativa**", a livello locale ed in particolare sulle percorrenze principali, al fine di consentire la posa di preavvisi e di segnalazioni delle deviazioni con opportuno anticipo e deviare, quindi, il traffico senza intasare le zone limitrofe all'area sinistrata.

Tali percorsi alternativi sono stati già identificati ed utilizzati e sono :

- S.P. n° 4 – svincolo nord abitato c/o Cimitero comunale
- S.P. n° 4 – svincolo sud abitato

1.2.3 – La rete delle infrastrutture di servizi

L'analisi delle strutture di rete è finalizzata ad individuare i percorsi e l'ubicazione dei nodi strategici delle diverse strutture di servizio interessate dall'evento; vanno, inoltre, operate tutte quelle valutazioni che possono essere utili nella gestione dell'emergenza e del soccorso. Per quanto riguarda le reti di servizio vanno analizzate quelle situazioni che possono determinare rischio indotto e tutte le possibili necessità derivanti da eventuali black-out prolungati.

Necessita, altresì, individuare i percorsi delle reti di adduzione e distribuzione delle principali infrastrutture di servizio interessate dal fenomeno ipotizzato, ed in particolare:

- la rete telefonica;
- la rete gas;
- la rete acquedottistica;
- la rete ENEL;
- le centrali e le cabine di trasformazione ENEL e telefoniche;
- i pozzi per l'approvvigionamento idrico e gli impianti connessi alla distribuzione acquedottistica;
- i servizi di distribuzione carburante distinguendoli da quelli dotati di gruppo elettrogeno per assicurare l'autonomia di funzionamento.

Ad oggi, purtroppo, seppur richieste, non risultano pervenute le planimetrie con l'ubicazione della rete dei servizi sopra elencati, da parte degli Enti che li gestiscono, ad eccezione della Società Acquaenna per quanto riguarda la rete idrica.

Necessita una attenzione particolare la presenza di una cabina di riduzione gas gestita dalla Italgas, sita in contrada Sottoconvento, che in relazione al verificarsi dell'evento potrebbe ipotizzare problematiche di rischio indotto collegabili ad inquinamento da idrocarburi e possibili incendi e che pertanto, in caso di evento necessita di monitoraggio.

Si propone una tabella riepilogativa che potrà essere utilizzata per rappresentare sinteticamente i dati relativi ai cancelli.

n. progr.	Ubicazione	REFERENZE delle FF OO	
		Nome	tel./cell
1	S.P. n° 4 – svincolo nord abitato c/o Cimitero comunale	Responsabile P.M. (Villareale Francesco)	0935/955149-0935/955150 331.70.17.317
2	strada consortile Dainamare	"	"
3	S.P. n° 8 – c.da Val di Noce	"	"
4	S.P. n° 35/b - C.da Buglio	"	"
5	S.P. n° 4 – svincolo sud abitato	"	"
6	S.P. n° 4 – c/o centrale elettrica	"	"
7	S.P. n° 4 – c/o c.da Mulinello	"	"

Tabella : Cancelli - vedi cartografia allegata

2. SCENARI DI RISCHIO

2.1 - SCENARIO DI RISCHIO SISMICO

Lo scenario di rischio è la rappresentazione dei fenomeni che interferiscono con un determinato territorio provocando danni a persone o a cose.

La conoscenza di tali fenomeni costituisce la base per elaborare un piano di emergenza.

Definire lo scenario di rischio è indispensabile per poter predisporre gli interventi preventivi a tutela delle popolazioni e dei beni in una determinata area.

Gli elementi indispensabili per la ricostruzione di uno scenario di rischio di un territorio sono:

- **la pericolosità** (probabilità di occorrenza di un evento naturale di data intensità entro una data area e durante un intervallo di tempo prestabilito);
- **la vulnerabilità** (susceptibilità dell'ambiente di un insediamento complesso alle forze distruttive causate da un evento, includendo anche gli effetti secondari - *Es.: gli incendi susseguenti ad un evento sismico*).

Il rischio sismico viene determinato dal prodotto di tre fattori: probabilità dell'evento, vulnerabilità di ciò che è esposto all'evento, valore dello stesso.

Non avendo un software idoneo all'elaborazione di uno scenario di rischio sismico per la stesura del presente Piano si è utilizzato uno scenario speditivo.

Per scenario speditivo si intende una rapida stima di quello che potrebbe accadere, in termini di popolazione e di abitazioni coinvolte, se si dovesse ripetere un terremoto che nel passato ha interessato il territorio che si sta investigando.

Si tratta di sfruttare le informazioni storiche oggi disponibili per poter rappresentare l'intensità dei terremoti occorsi nel passato (e che quindi si suppone possano ripetersi) sovrapponendoli alle informazioni territoriali del presente.

Il territorio del comune di Valguarnera Caropepe, ai fini della pianificazione per il rischio sismico, rientra nell'area sismogenetica riguardante la "Sicilia Orientale", ed a seguito NUOVA CLASSIFICAZIONE DEL 2006 rientra nella zona 2^a categoria (ex S=9), quindi di **elevata pericolosità** e lo stesso risulta essere **poco vulnerabile**.

Per l'elaborazione dello scenario ipotizzato nel presente Piano si è fatto riferimento all'evento massimo storico risentito nell'area corrispondente e cioè al sisma del 1 novembre 1693, conosciuto anche come "terremoto della Val di Noto", che è, forse, il più forte terremoto che ha colpito il territorio italiano in epoca storica; il suddetto terremoto, infatti, fu caratterizzato da una intensità massima dell' XI° grado della scala M.C.S.

Suddetto terremoto è elemento fondamentale da cui partire per ogni considerazione sulla pericolosità sismica della Sicilia Orientale, anche se dalle cronache di quel terremoto non è possibile risalire ai danni avutosi a Valguarnera Caropepe.

Le cronache riportano che la scossa principale (ma ve ne furono almeno 1500) raggiunse una magnitudo di 7.7 – 7.8, il che significa intorno all'XI° grado della Scala M.C.S., provocando da 60.000 a 93.000 vittime di cui solo 16.000 a Catania, e nei paesi delle nostre zone da 30 a 50 vittime (Agira, Assoro, ecc.); ulteriori fonti informative, per ricostruire gli effetti di quel grande terremoto, si sono reperite:

- presso il S.S.N. (Servizio Sismico Nazionale);
- presso l'I.N.G. (Istituto Nazionale di Geofisica);
- presso l'Università di Catania.

Per prima cosa necessita dare uno sguardo alla statistica sulla possibilità di ritorno del terremoto nelle aree già colpite, così come riportato in numerosissimi manoscritti e studi sui terremoti; è stato, infatti, valutato in non oltre 300 anni il periodo di ritorno di terremoti con magnitudo 7; successivamente va rilevato che tutte le costruzioni edificate prima della classificazione sismica delle nostre zone, avvenuta nel 1981, vennero costruite senza alcuna norma antisismica: una parte del patrimonio edilizio, quindi, si trova in condizioni di scarsa vulnerabilità.

In siffatto quadro si inseriscono le attuali vicende del condono edilizio che assumono un aspetto raccapricciante se porteranno a consentire che con una oblazione la gente si paghi il diritto di rimanere sotto le macerie.

L'elaborazione del modello di scenario speditivo consente di aggiornare gli effetti di un evento storico, nel caso particolare quello del 1 novembre 1693, fornendo tre scenari di danno (minimo, medio e massimo) sulla base di dati relativi alla densità abitativa (fonte ISTAT 2011 abitanti 8254) e all'analisi della vulnerabilità delle strutture abitative presenti sul territorio.

Considerato gli insufficienti dati in nostro possesso si può ipotizzare che, in caso di sisma dello stesso magnitudo di quello del 1693, nel nostro centro si conterebbero **presumibilmente circa 30-50 vittime, circa 90-150 feriti e circa 1.000 senza tetto**; i maggiori danni interesserebbero la parte alta del Paese vale a dire il vecchio centro storico ove, tra l'altro, necessiterebbe fronteggiare un altro nemico : la viabilità.

In relazione al verificarsi dell'evento di riferimento, la zona "A" presenta una scarsa vulnerabilità connessa, oltre all'epoca ormai remota di costruzione degli edifici, alla scarsa viabilità pedonale e veicolare.

La vulnerabilità delle strutture e degli edifici risulta, infatti, bassa nella zona "A" e contenuta nella zona "B" (Zona A cemento armato fino al 20% e Zona B cemento armato tra il 21 e l' 80%).

Osservazioni sismiche (6) disponibili per Valguarnera Caropepe (EN) [

Data					Effetti	in occasione del terremoto di:	
Ye	Mo	Da	Ho	Mi	Is (MCS)	Area epicentrale	Ix Ms
1693	01	11			70	SICILIA ORIENTALE	110 70
1967	10	31	21	08	55	SPERLINGA	80 51
1977	06	05	13	59	30	MISTRETTA	65 40
1898	11	02	10	24	NF	CALTAGIRONE	60 42
1909	07	01	06	24	NF	CALABRO MESSINESE	80 55
1912	01	30	21	40	NF	ALIMENA	60 44

Massime intensità macrosismiche osservate nella provincia di Enna

Comune	Re	Pr	Com	Lat	Lon	Imax
AGIRA	19	86	1	37.65443	14.52311	7
AIDONE	19	86	2	37.41523	14.44648	9
ASSORO	19	86	3	37.62659	14.42361	7
BARRAFRANCA	19	86	4	37.37493	14.20133	8
CALASCIBETTA	19	86	5	37.58897	14.27310	7
CATENANUOVA	19	86	6	37.56941	14.69121	8
CENTURIFE	19	86	7	37.62130	14.74110	8
CERAMI	19	86	8	37.80960	14.50850	8
ENNA	19	86	9	37.56535	14.27544	7
GAGLIANO CASTELFERRATO	19	86	10	37.71027	14.53553	7
LEONFORTE	19	86	11	37.63816	14.39253	7
NICOSIA	19	86	12	37.74734	14.39820	8
NISSORIA	19	86	13	37.65452	14.44941	7
PIAZZA ARMERINA	19	86	14	37.38414	14.36822	9
PIETRAPERZIA	19	86	15	37.41948	14.13693	8
REGALBUTO	19	86	16	37.65117	14.64102	8
SPERLINGA	19	86	17	37.76521	14.35201	8
TROINA	19	86	18	37.78324	14.59873	8
VALGUARNERA CAROPEPE	19	86	19	37.49520	14.38904	7
VILLAROSA	19	86	20	37.58581	14.17359	7

2.2 - SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO - O.P.C.M. n. 3606/2007

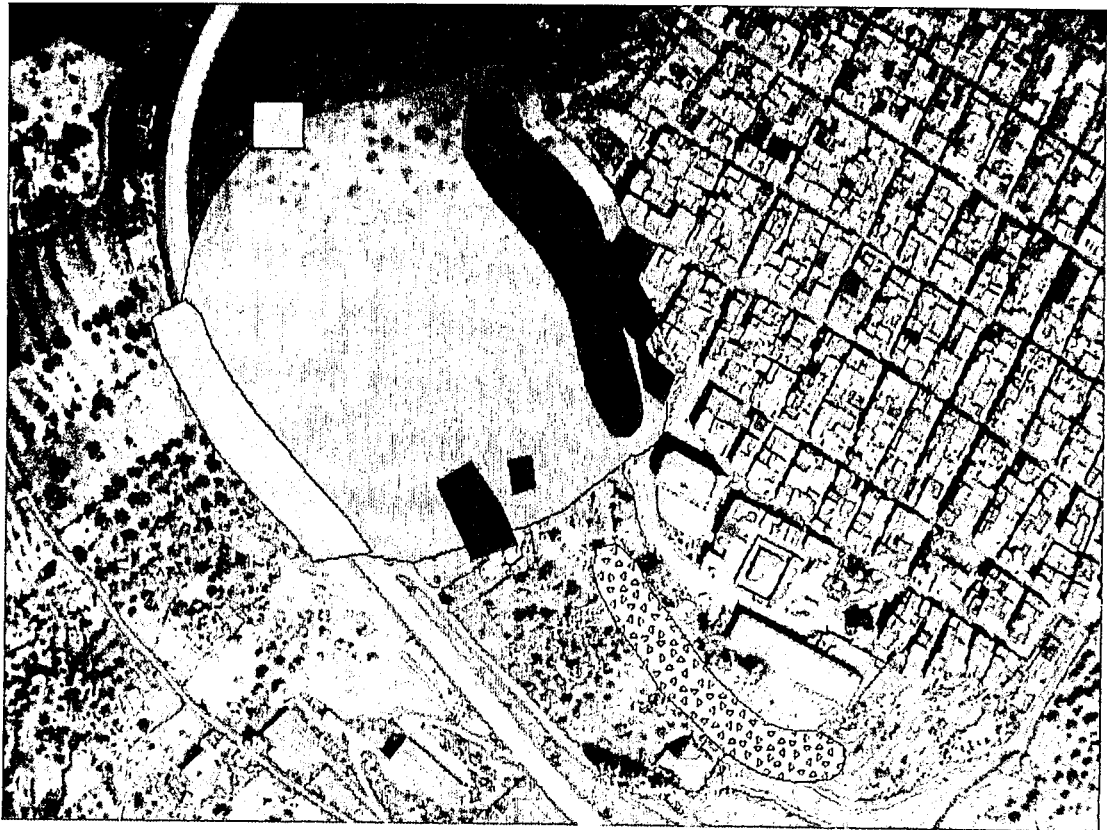
Il rischio idrogeologico nel Comune di Valguarnera Caropepe interessa una zona molto ristretta del territorio, come si evince dagli stessi grafici allegati al D.A. n.298/41 del 4/7/2000 di Adozione del Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico del nostro Comune e come modificato dai successivi D.D.G. n.100 del 07/03/2002 e D.A. n. 543 del 25/07/02 e D.P.R.S. n. 538 del 20/09/2006.

Tali aree, che come già detto risultano compiutamente rappresentate nella tavola di cartografia e trattate nel Piano per l' Assetto Idrogeologico di Valguarnera Caropepe (PAI) vengono nel prospetto che segue riportate per stralci:

n° progressivo	Codice	località
1	094-4VA-001 094-4VA-003	Contrada Conigliera
2	094-4VA-002 094-4VA-0023	Contrada Fiumara c/o Grotte di Baldassarre
3	094-4VA-005 094-4VA-006 094-4VA-007 094-4VA-036 094-4VA-037 094-4VA-038 094-4VA-051	Contrada Marcenò – Spirito Santo
4	094-4VA-031 094-4VA-032 094-4VA-033 094-4VA-034 094-4VA-035	Contrada Passo Lavandaia
5	094-4VA-027 094-4VA-028 094-4VA-029 094-4VA-030	Contrada Sottoconvento
6	094-4VA-020 094-4VA-021 094-4VA-022 094-4VA-023 094-4VA-024 094-4VA-025 094-4VA-026	Contrada Dainamare
7	094-4VA-012 094-4VA-013 094-4VA-014 094-4VA-015 094-4VA-016 094-4VA-017 094-4VA-018 094-4VA-019	Contrada Vitale/Paparanza – Giardino del Conte
8	094-4VA-008 094-4VA-009 094-4VA-010 094-4VA-011	San Todaro - Mulinello

Stralci cartografie PAI

1	094-4VA-001 094-4VA-003	Contrada Conigliera
---	----------------------------	---------------------



2	094-4VA-002 094-4VA-0023	Contrada Fiumara c/o Grotte di Baldassarre
---	-----------------------------	--



3	094-4VA-005 094-4VA-006 094-4VA-007 094-4VA-036 094-4VA-037 094-4VA-038 094-4VA-051	Contrada Marcenò – Spirito Santo
---	---	----------------------------------



4	094-4VA-031 094-4VA-032 094-4VA-033 094-4VA-034 094-4VA-035	Contrada Passo Lavandaia
---	---	--------------------------



5	094-4VA-027 094-4VA-028 094-4VA-029 094-4VA-030	Contrada Sottoconvento
---	--	------------------------



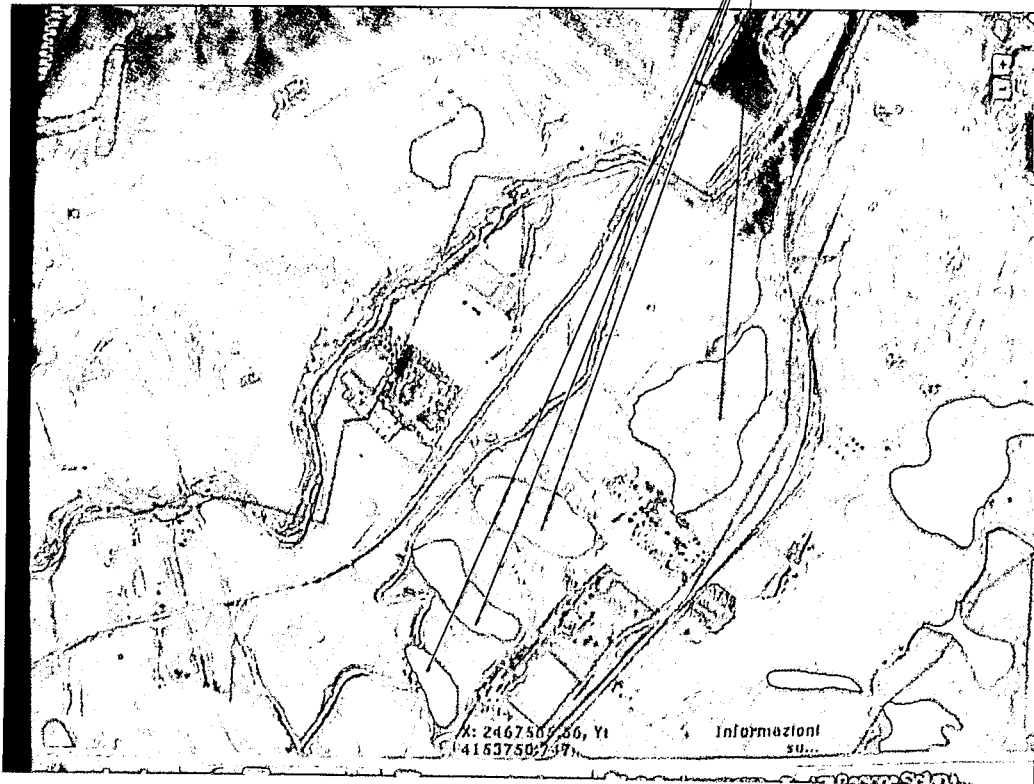
6	094-4VA-020 094-4VA-021 094-4VA-022 094-4VA-023 094-4VA-024 094-4VA-025 094-4VA-026	Contrada Dainamare
---	---	--------------------



7	094-4VA-012 094-4VA-013 094-4VA-014 094-4VA-015 094-4VA-016 094-4VA-017 094-4VA-018 094-4VA-019	Contrada Vitale/Paparanza – Giardino del Conte
---	--	--



8	094-4VA-008 094-4VA-009 094-4VA-010 094-4VA-011	San Todaro - Mulinello
---	--	------------------------

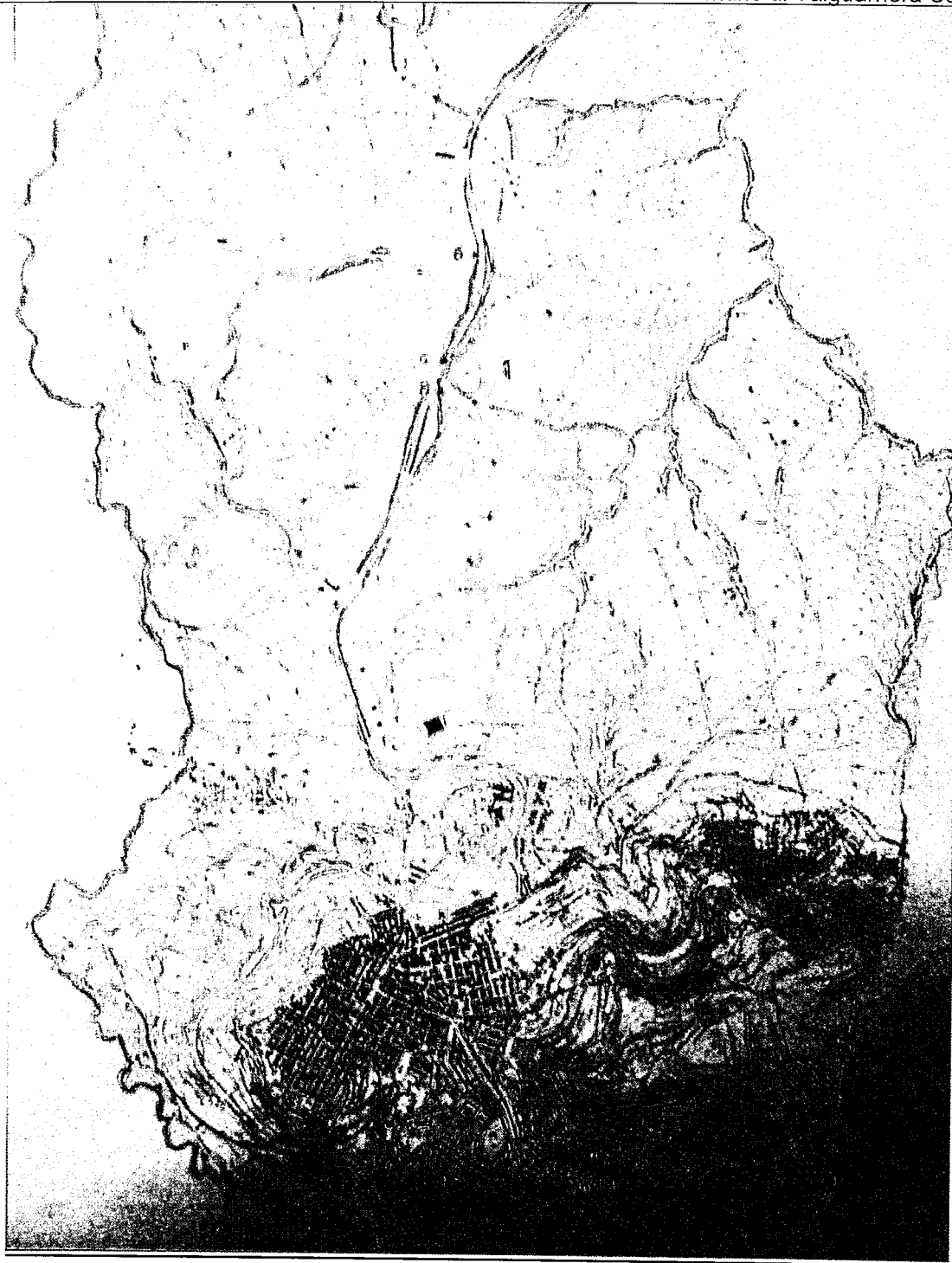


Per le aree su indicate, nelle more della esecuzione di interventi strutturali con opere di consolidamento e mitigazione idraulica ed idrogeologica, dovranno adottarsi cautele preventive in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- avviso ai residenti nell' area critica ;

Alle aree suindicate, riportate nella cartografia allegata "carta del rischio PAI" e descritte nel PAI stesso, si aggiungono quelle ulteriori individuate durante la 1^a esercitazione di protezione civile svoltasi il 20-22 aprile nel 2012 in appresso descritte:

Area n°	Codice	località
1	F_EN15	Contrada Conigliera
2	F_EN331	Strada Provinciale SP4
3	F_EN277	Strada comunale San Giuseppe
4	F_.....	Via Bandiera angolo via Spirito Santo
5	F_EN138	Strada provinciale SP4 Km. 3+700
6	F_EN139	Strada provinciale SP4 Km. 4+300
7	I_97EN	Fabbricato adiacente strada comunale S. Giuseppe
8	I_.....	SP4 lato nord



Area 1 – Contrada Conigliera

L' area in questione è ricompresa nella zona a rischio PAI 094-VA-001 che interessa alcuni fabbricati adiacenti il costone, il serbatoio pensile ed un tratto della strada provinciale SP4.


Tra i rischi di maggior rilievo sia per la popolazione dei quartieri sottostanti e circostanti che per la sottostante viabilità della SP4, quello afferente il serbatoio idrico pensile di via Bandiera, ubicata nella parte monte del centro abitato, che oltre ad essere stato realizzato in periodo antecedente alla dichiarazione di sismicità presenta evidenti segni degrado strutturale che è stata più volte segnalato al Consorzio ATO ed alla Società Acquaenna senza alcun riscontro.

Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelativa preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- avviso ai residenti nell' area critica per mettere in sicurezza (per quanto possibile) i beni dalle zone esposte a rischio per mitigare eventuali danni.


Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare, comportano l' impegno di somme considerevoli per progettazione ed esecuzione di:

- rete di deflusso idraulico;
- opere di consolidamento delle pendici e delle strutture viarie;
- immediati interventi di messa in sicurezza del serbatoio idrico pensile e riduzione di capacità idrica.



ARCHIVIO FRANE DRPC

Release 4 (2009)



CODICE FRANA: F_EN15		COD ISTAT: 19086019	
Comune: VALGUARNERA CAROPEPE	Provincia: EN	Zona: A1/eta	H
Località: contrada Conigliera			
Ente istituzione: DRPC-SSOR	Unità: U.O.B. XIV		
Compilatore: P. Mangano	Data compilazione: luglio 2004		
NGA 1:25000: 2692ne Valguarnera C.	CTR: 1:10000		
Bacino idrografico principale:	Bacino idrografico secondario:		
Scheda AVI:	Rischio_PA: COD PAI		

Tipo di dissesto: D2	Velocità: R	Lunghezza:
Unità filologica:	Attività: Q	Larghezza:
Coord X: 2465480	Data attivazione: novembre 2003	
Coord Y: 4149980	AGGIORNAMENTO: <input type="checkbox"/>	Cod scheda:
Quota:	CROLLO DEL COSTONE SULLA BP 4 - DATI DA CORRISPONDENZA.	
Breve descrizione:		

VIABILITA'	V	Rel	Dn
Grandi vie di comunicazione: autostrade, ferrovie, vie di fuga			
Strade statali, provinciali	S	E	
Strade prov. declassate, comunali			
Viabilità rurale			

MEMO PER VULNERABILITA'
 S = linee coinvolte direttamente o che può essere in caso di attivazione del dissesto
 R = linee non coinvolte direttamente o che può essere in caso di estensione del dissesto

EDIFICATO	V	Rel	Dn
Edifici strategici/sensibili			
Centri abitati			
Nuclei abitati, periferie			
Casce sparse			
Edifici rurali-abitaz. occasionali			
Edifici per attività produttive			
Strutture civili/relig.			
Bent. architettonici - Musei - Edifici di culto			

IMPIANTI PROD/RETI	V	Rel	Dn
Produzione (acqua, luce, gas, ecc)			
Distribuzione e life-lines (reti, cofellori, cabine, segnature, ecc)			
Trattamento (trasformazione, stoccaggio, depurazione, ecc)			
Servizi (parcheggi, ecc) e grande commercio			
Turistici (portuali, sportivi, liti, campeggi ecc) - NO EDIFICI			

TERRENI/LUOGHI	V	Rel	Dn
Zone di espansione urbanistica			
Fondi a destnaz. agricola e/o zootecnica			
Area di interesse naturalistico (parchi, riserve, ecc)			
Area a vincolo idrogeologico, sism., torrenti, ecc			
Spazi fruiti dall'uomo (spiagge, strade, luoghi di incontro, ecc)			

Rs	CLASSI DI RISCHIO	Rt
(Rs ≤ 2,0)	Basso	(Rt ≤ 9,7)
(2,0 < Rs ≤ 6,5)	Moderato	(3,7 < Rt ≤ 12,8)
(6,5 < Rs ≤ 13,7)	Elevato	(12,8 < Rt ≤ 27,4)
(Rs > 13,7)	Molto Elevato	(Rt > 27,4)

PERICOLOSITA'	CODICE FRANA
ELEVATA	F_EN15
RISCHIO SPECIFICO	RISCHIO DRPC
MODERATO	R_M
RISCHIO TOTALE	
BASSO	

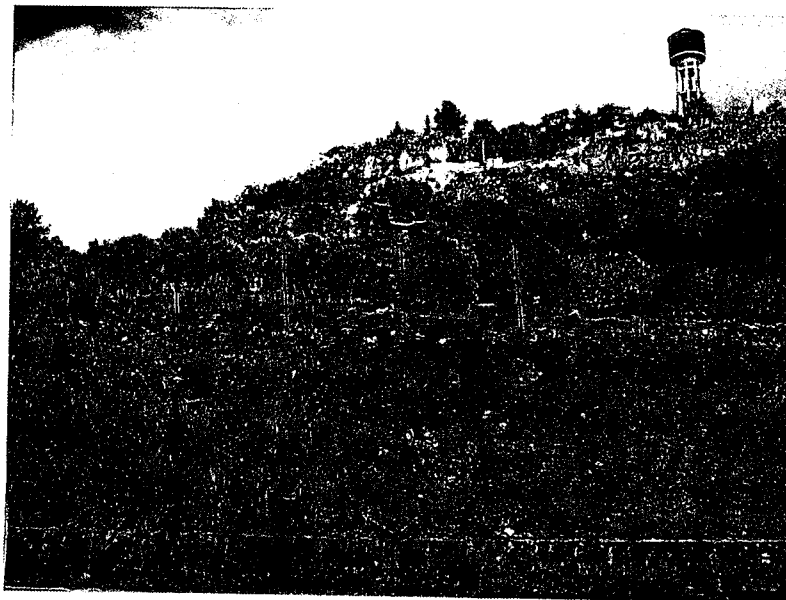
NOTE PER LA COMPILAZIONE

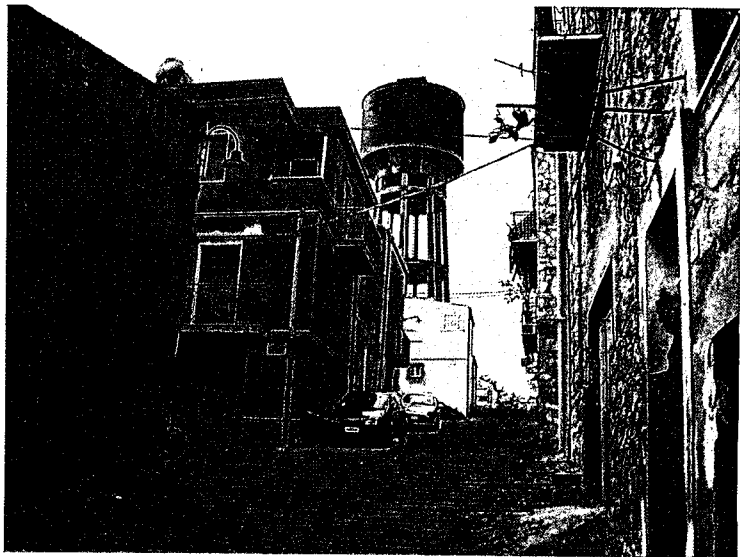
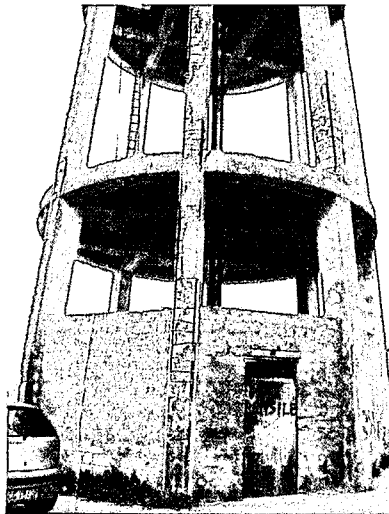
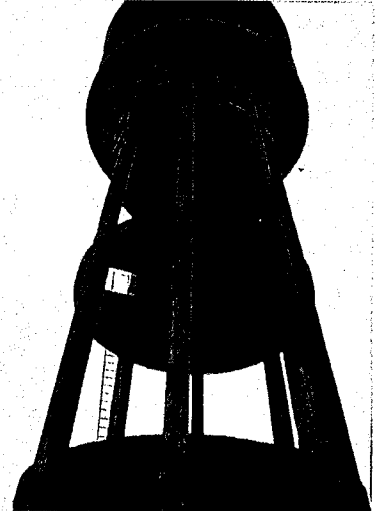
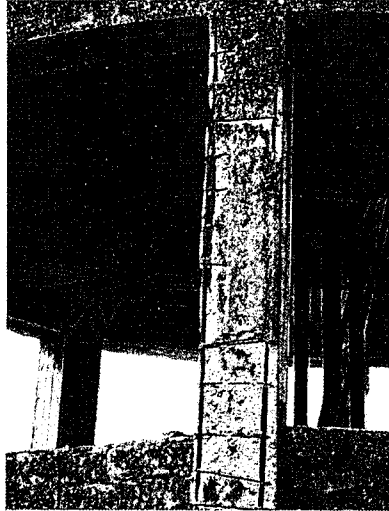
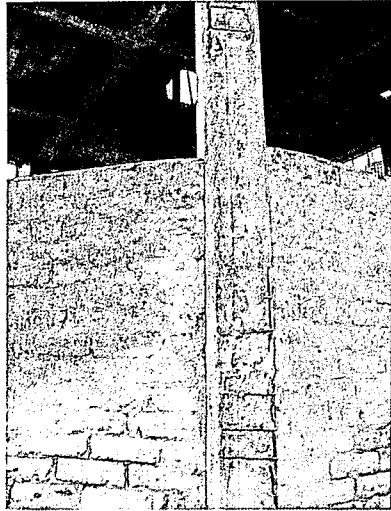
SERVIZIO REGIONALE RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI
 dott. Giuseppe Bacile

SIGI - Sistema Informativo Geografico Idrogeologico
 arch. Mariela Panabianco



Stralcio aerofotogrammetria





Vedi scheda e stralci

Area 2

L' area in questione è stata interessata dal cedimento di parte della scarpata che, riversandosi sulla sottostante strada provinciale SP4 VT, ha determinato l' interruzione del transito veicolare e successivo intervento di ripristino da parte della Provincia Regionale di Enna.

Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelativa e preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- avviso ai residenti nell' area critica per mettere in sicurezza (per quanto possibile) i beni dalle zone esposte a rischio per mitigare eventuali danni.

Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare consistono nella realizzazione di muro di sostegno e sistemazione della pendice.

ARCHIVIO FRANE DRPC

recesso 4 (2009)

CODICE FRANA: **F EN331** COD. STAT.: **10036019**

Comune: **VALGUARNERA CAROPEPE** Provincia: **EN** Zona: **Abeta** **H**

Località: **SP4 VT**

Ente istituzione: **DRPC** Ufficio: **DRPC - SERVIZIO ENNA - UCB 5902**

Comparto: **GANGITARO - BOTTILE** Data compilazione: **22/02/2012**

Alt. > 25000 CTR: **110000** **632050**

Bacino idrografico principale: **SMETO** Bacino idrografico secondario: **T. VALGUARNERA**

Rischio PA: COD PAI:

Spazio AVI:

Tipi di oggetto: **D11** Velocità: **R** Lunghezza: **50**

Unità morfologica: **UTR1** Area: **A** Larghezza: **10**

Codice X: **2465340** Data attivazione:

Spazio Y: **4148223** Cod. Schede:

Spazio Z: **AGGIORNAMENTO** **Schede**

Breve descrizione:

NOTE PER LA COMPILAZIONE

SERVIZIO REGIONALE REGIONI GEOLOGICHE E AMBIENTALI del Governo della Sicilia

VIABILITA'			V	Rel	On	EDIFICATO			V	Rel	On			
Grandi vie di comunicazione: autostrade, ferrovie, vie di fuga						Edifici strategici/critici								
Strade statali, provinciali			S	C	X	Centri abitati			N					
Strade prov. declassate, comunali						Muro di contenimento pendente								
Viabilità rurale						Case sparse								
MEMO PER VULNERABILITA' Si è bene coinvolto e stabilimento o che può esserlo in caso di realizzazione del dissesto PA e bene non coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di realizzazione del dissesto.			Edifici rurali abitati occasionalmente			Edifici per attività produttiva								
			Strutture cimiteriali			Boni archeologici - Monumenti			Edifici di culto					
			Impianti PROD/RETI			V	Rel	On	TERRENI/LUOGHI			V	Rel	On
			Produzione (acqua, luce, gas, ecc)						Zone di espansione urbanistica					
Distribuzione a filo linea (tralicci, cabine, fognature, ecc)						Fondi e destinaz. agricola e/o zootecnica								
Trattamento (trasformazione, stoccaggio, depurazione, ecc)						Aree di interesse naturalistico (parco, riserva, ecc)								
Servizi (parcheggi, ecc) e grande commercio						Aree a vincolo idrogeologico, fiumi, torrenti, ecc								
Turistici (portuali, sportivi, FSI, campeggi ecc) - NO EDIFICI						Spazi fruibili dall'uomo (spiagge, strade, luoghi di incontro, ecc)								

Rs	CLASSI DI RISCHIO	Ri
(Rs ≤ 2,0)	Basso	(Ri ≤ 3,7)
(2,0 < Rs ≤ 6,5)	Moderato	(3,7 < Ri ≤ 12,0)
(6,5 < Rs ≤ 13,7)	Elevato	(12,0 < Ri ≤ 27,4)
(Rs > 13,7)	Molto Elevato	(Ri > 27,4)

PERICOLosità MODERATA

RISCHIO SPECIFICO MODERATO

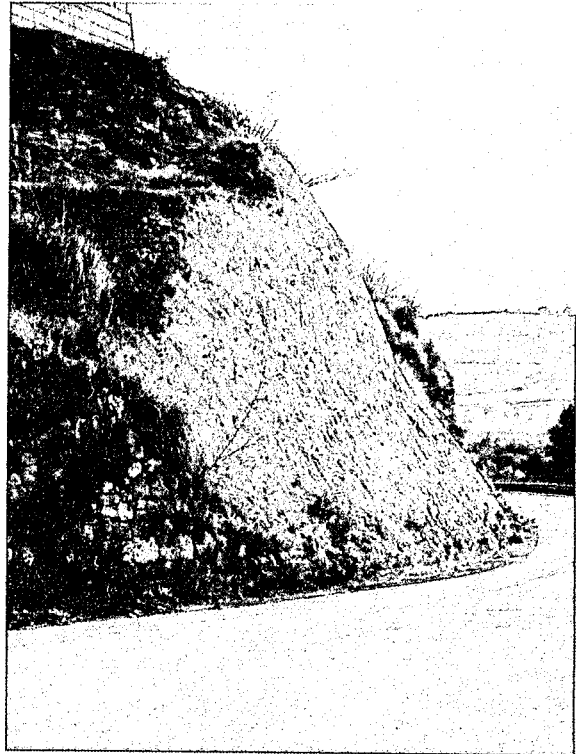
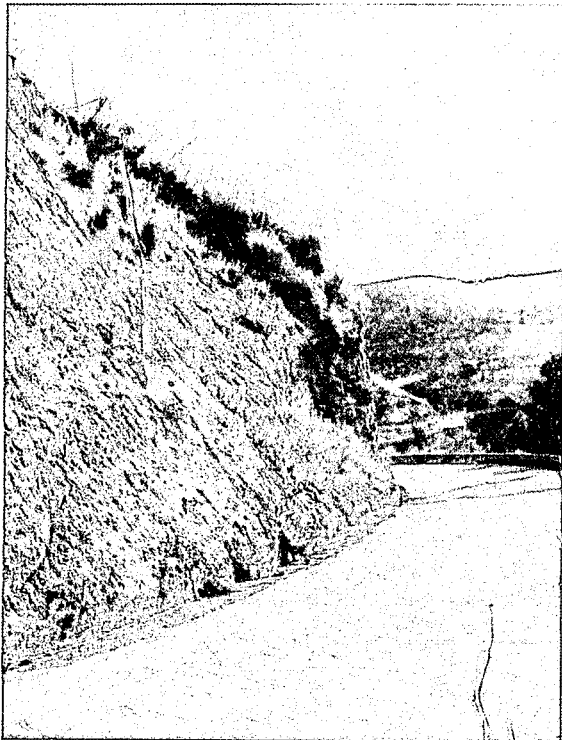
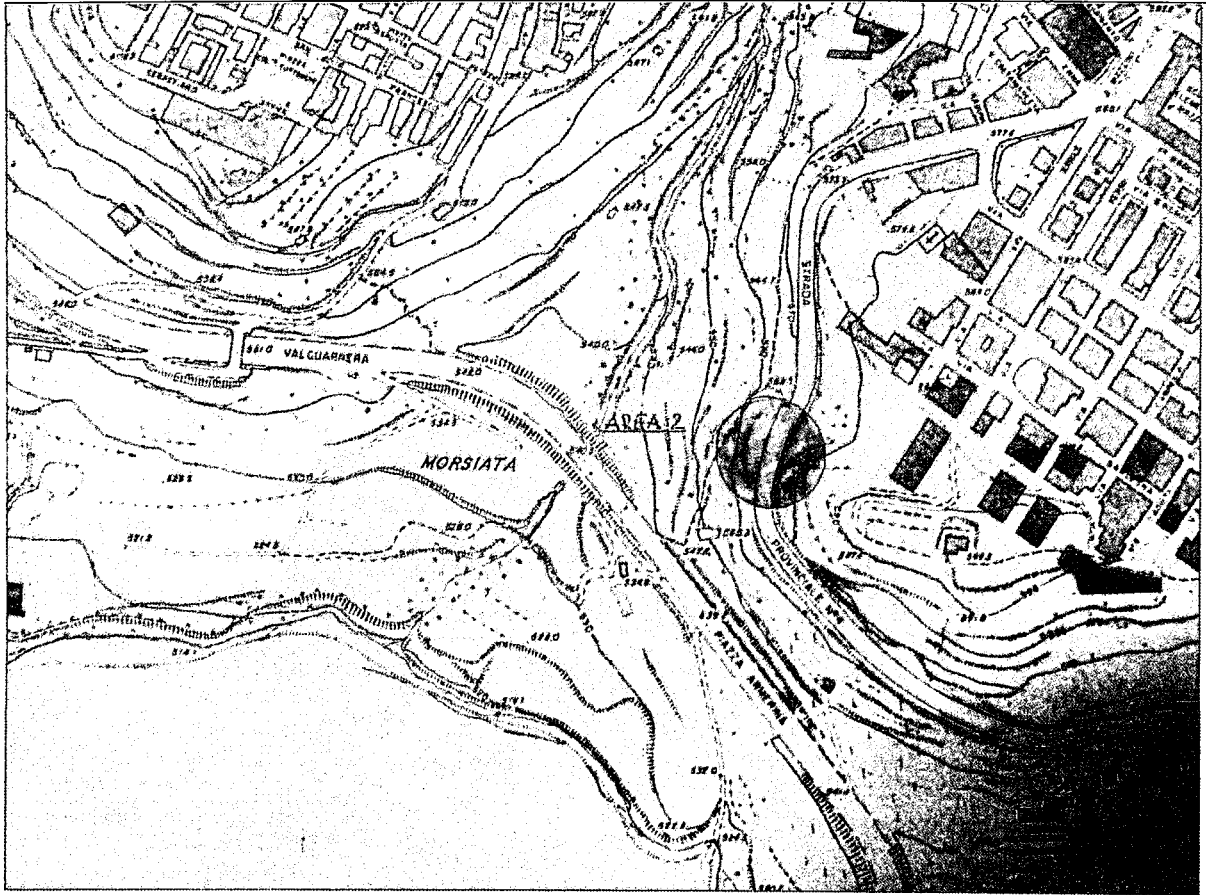
RISCHIO TOTALE MODERATO

PERICOLosità MODERATA

RISCHIO SPECIFICO MODERATO

RISCHIO TOTALE MODERATO

SCHEDA DRPC





Vedi scheda e stralci

Area 3

Il movimento franoso è stato determinato dallo scorrimento delle acque piovane provenienti dalla via Mazzini e dal Villaggio Aldisio che convogliando in massima parte nelle caditoie stradali ubicate all' altezza dei civ. 143 – 134 della stessa i via Mazzini si immettono nella via Catanzaro mediante condotta sottostante a fabbricato residenziale privato per poi proseguire senza idonea regimentazione su terreno in ditta a privati.

Le acque meteoriche mal regimentate hanno provocato il cedimento di parte della scarpata della strada comunale San Giuseppe che in conseguenza è stata interdetta con provvedimento comunale al pubblico transito determinando.

Inoltre la costante erosione delle scarpate determina rischio alla stabilità delle costruzioni vicine, oltre che della strada provinciale SP4 VT importante via di accesso all' abitato.

In attesa di trovare una soluzione al problema (realizzazione di condotta acque reflue o trasferimento del deflusso delle acque di scorrimento nelle caditoie esistenti poste più a valle della via Mazzini) è prevista dal parte delle forze di Polizia Municipale un costante monitoraggio durante il periodo di precipitazioni al fine dell' allertamento delle strutture comunali di emergenza.

Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelative e preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- avviso ai residenti nell' area critica .

Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare, comportano l' impegno di somme considerevoli per progettazione ed esecuzione di:

- rete di deflusso idraulico;
- opere di consolidamento delle pendici e delle strutture viarie;

ARCHIVIO FRANE DRPC

CODICE FRANA: F. EN277 **COD. ISTAT:** 18056010

Categoria: VALGUARNERA CAROPEPE **Provincia:** EN **Zona:** Abitata **H**

Località: Via S. Giuseppe

Edifici: DRPC **Ufficio:** DRPC - SERVIZIO ENNA - UOIB 05

Completare: GAIGHIANO - SOTTILE **Data completazione:** 3/2/11

CGIA 125000: **CTR 1:10000:** 632000

Bacino idrografico principale: SILETO **Bacino idrografico secondario:** T. VALGUARNERA

Escheda AVI: **Rischio PA:** **COD PAI:**

Tipo di elemento: D11 **Velocità:** R **Lunghezza:**

Unità litologica: UTRI **Attività:** A **Letarghezza:**

Coord. X: 2465928 **Data attivazione:** 2/2/11

Coord. Y: 4149712

Quota: **AGGIORNAMENTO:** **Cod. Scheda:**

Questo elemento è gestito da un sistema di cartazione di cartazione dove è le acque sotterranee su una scala esatta. Si segnala una zona a rischio di frana che al momento non presenta segni di dissesto.

Stato distribuzione:

VIABILITA'	V	Rel	Da	EDIFICATO	V	Rel	Da
Grandi vie di comunicazione: autostrade, ferrovie, vie di fuga				Edifici strategici/sensibili			
Strade statali, provinciali				Centri abitati			
Strade prov. declassate, comunali	S	C	K	Edifici abitati, periferia	H	E	X
Visibilità rurale				Casa sparse			
				Edifici rurali abitati occasionalmente			
				Edifici per attività produttive			
				Strutture costiere			
				Beni architettonici - Musei			
				Edifici di culto			

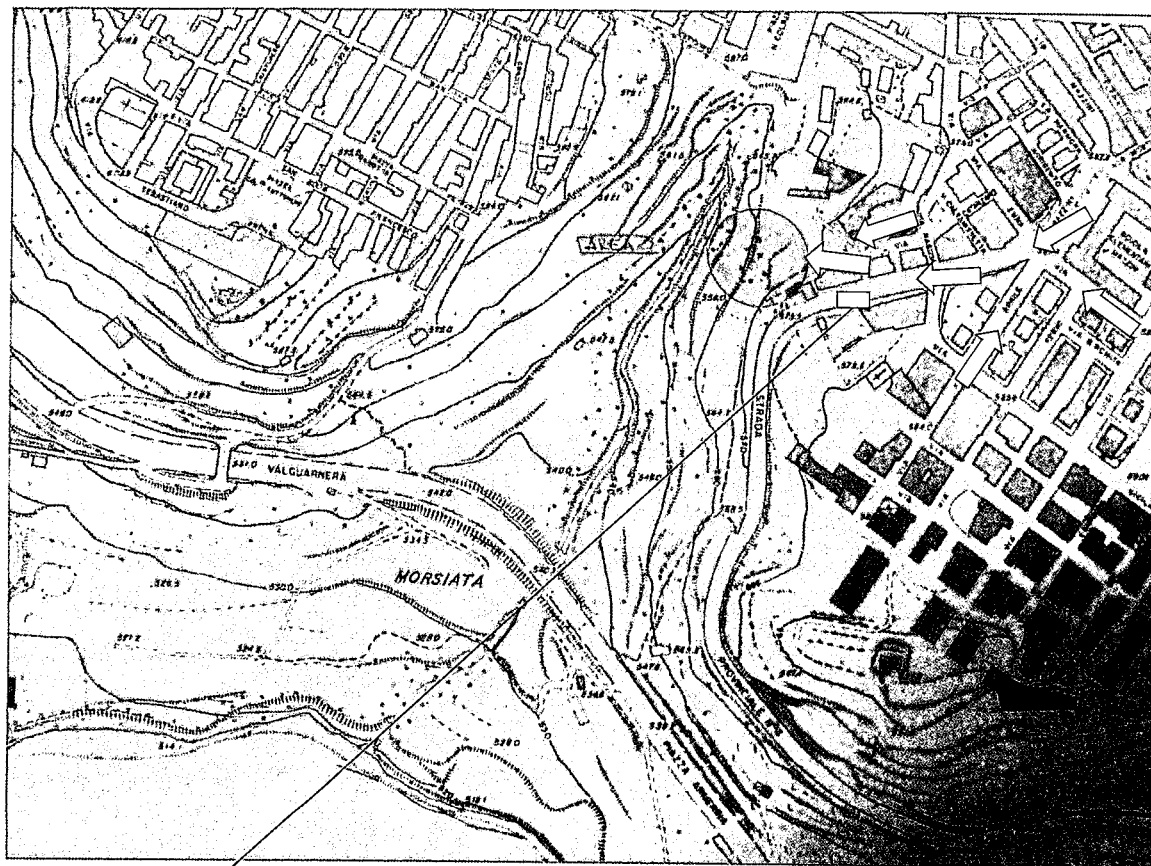
MEMO PER VULNERABILITA'
Es = bene coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di riattivazione del dissesto
 RI = bene non coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di estensione del dissesto

IMPIANTI PRODOTTI	V	Rel	Da	TERRENI/LUOGHI	V	Rel	Da
Produzione (acqua, luce, gas, ecc)				Zoni di esposizione urbanistica			
Distribuzione e rete linea (reti, collettori, cabine, loggiate, ecc)				Fondi a destinazione agricola e/o zootecnica			
Trattamenti (trattamentazioni, stoccaggio, depurazione, ecc)				Area di interesse naturalistico (parco, riserve, ecc)			
Servizi (parcheggi, ecc) e grande commercio				Area a vincolo idrogeologico, beni, terreni, ecc			
Turistici (parchi, sportivi, lidi, campeggi ecc) - NO EDIFICI				Spazi verdi (parchi, giardini, ecc)			

Rs	CLASSI DI RISCHIO	Ri
(Rs ≤ 2,0)	Basso	(Ri ≤ 3,7)
(2,0 < Rs ≤ 6,5)	Moderato	(3,7 < Ri ≤ 12,0)
(6,5 < Rs ≤ 13,7)	Elevato	(12,0 < Ri ≤ 27,4)
(Rs > 13,7)	Molto Elevato	(Ri > 27,4)

PERICOLOSA
MODERATA
RISCHIO BASSO
MODERATO
RISCHIO ELEVATO
MODERATO

NOTE PER LA COMPILAZIONE



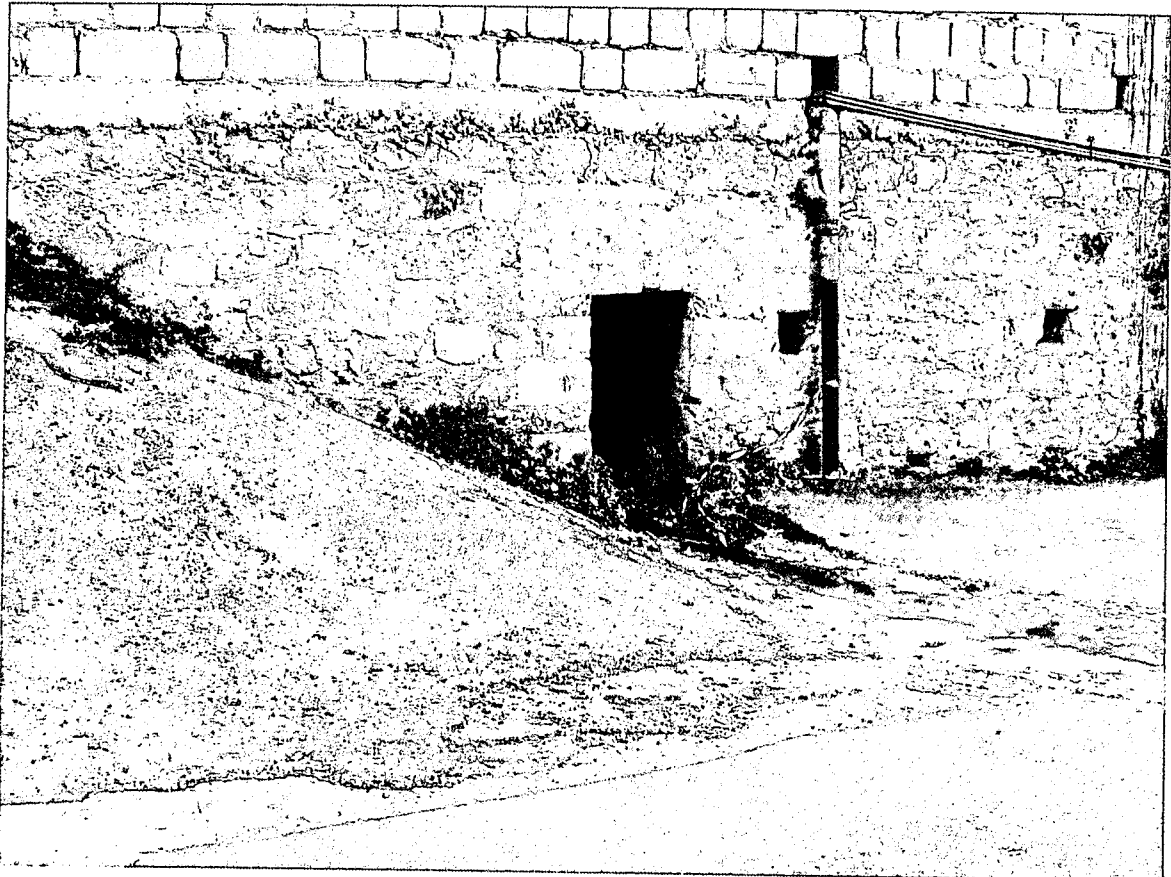
caditoie



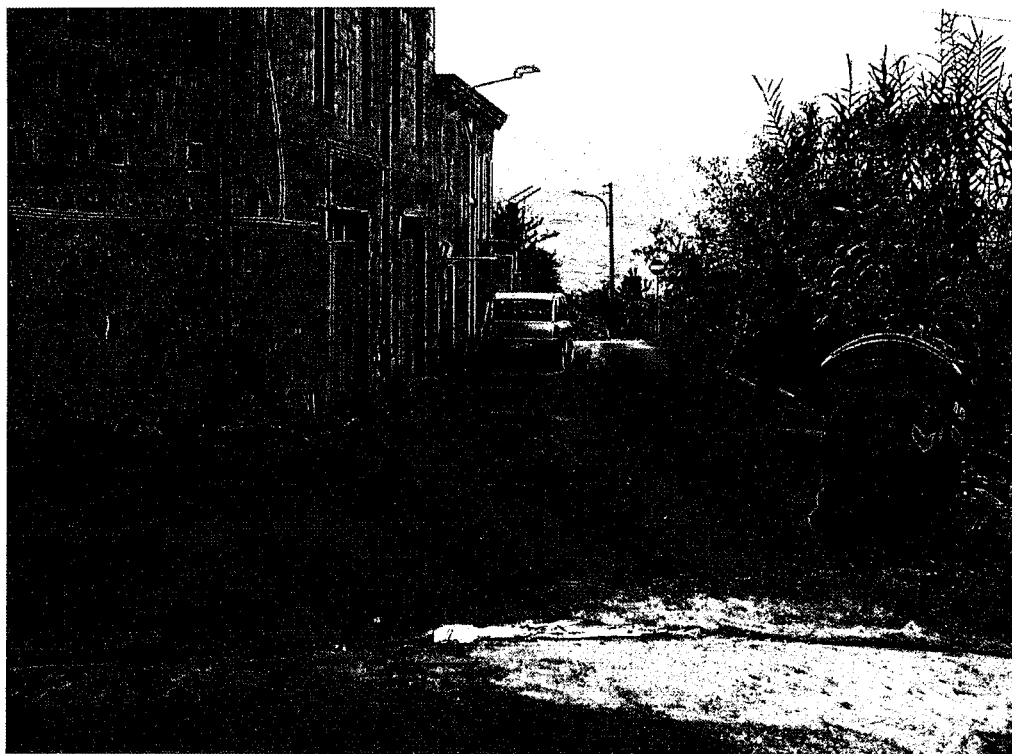
Flusso delle acque meteoriche



Caditoie su via Mazzini



Punto d' uscita della condotta di scarico su via Catanzaro sottostante fabbricati residenziali



Attraversamento su via Catanzaro – strada comunale San Giuseppe



Riversamento su cabaletta in area privata ditta Maggio ed eredi Abate

Area 4

L' area in questione è ricompresa nella zona a rischio PAI 094-VA-001 che interessa alcuni fabbricati adiacenti il costone, il serbatoio pensile ed un tratto della strada provinciale SP4.

Tra i rischi di maggior rilievo sia per la popolazione dei quartieri residenziali che per la sottostante viabilità della SP4 oltre che aziende agricole, quello afferente il serbatoio idrico pensile di via Bandiera, ubicata nella parte monte del centro abitato, che oltre ad essere stato realizzato in periodo antecedente alla dichiarazione di sismicità presenta evidenti segni degrado strutturale che è stata più volte segnalato al Consorzio ATO ed alla Società Acquaenna senza alcun riscontro.

Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelativa preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- avviso ai residenti nell' area critica per mettere in sicurezza (per quanto possibile) i beni dalle zone esposte a rischio per mitigare eventuali danni.

Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare, comportano l' impegno di somme considerevoli per progettazione ed esecuzione di:

- rete di deflusso idraulico;
- opere di consolidamento delle pendici e delle strutture viarie;
- immediati interventi di messa in sicurezza del serbatoio idrico pensile e riduzione di capacità idrica.

ARCHIVIO FRANE DRPO

CODICE FRANA _____ **COD. ISTAT** _____

Comune: **VALGUARNERA CAROPEPE** Provincia: **EN** Zona: **Arreto** **H**

Località: **VIA BANDIERA ANTO VIA S. SANTO**

Ente istituzione: **UR.P.C.** Ufficio: **DRPO - SERVIZIO ENNA - UOB 5902**

Completare: **GARGITANO - SOTTILE** Data compilazione: **21/04/12**

IGM 1:25000 CTR 1:10000 **832093**

Bacino idrografico primario: **SIRIETO** Bacino idrografico secondario: _____

Scheda AVI: _____ Rischio PA: **RA** COD PAI: _____

Tipo di Coef. di Velocità: **D2** Velocità: **R** Lunghezza: _____

Uscita litologica: **UL1** Attività: **A** Larghezza: _____

Coord. X: **2485570** Data attivazione: _____

Coord. Y: **4146371** Aggiornamento: **P** Cod. Scheda: _____

Quota: _____

Area espositiva: _____

ZONA CENSITA DAL P.A.T. CIVILE P4

VIABILITA'

	V	Ret	Da
Grandi vie di comunicazione autostrade, ferrovie, vie di fuga			
Strade statali, provinciali	S	E	X
Strade civ. dichiarate, comunali			
Viabilità rurale			

MENO PER VULNERABILITA'
 Z1 = bene esposto direttamente o che può esserlo in caso di perturbazione del dissesto
 Z2 = bene non esposto direttamente o che può esserlo in caso di esacerbazione del dissesto

EDIFICATO

	V	Ret	Da
Edifici strategici (scuole)			
Centri abitati	N	E	X
Murci abitati, periferici			
Casa sparse			
Edifici non abitati eccezionali			
Edifici per attività produttive			
Edifici industriali			
Edifici religiosi - Musei - Edifici di culto			

IMPIANTI PROD/RET

	V	Ret	Da
Produzione (acqua, luce, gas, ecc)			
Distribuzione e filo forza (gas, cavi, cavi, fognaio, ecc)			
Traffico (trasporti, macchine, deposito, ecc)			
Servizi (parco, ecc) e piante ornamentali			
Impianti (torrioni, sportivi, bar, campeggi ecc) - EDIFICI			

TERRENI LUOGHI

	V	Ret	Da
Zona di espansione urbanistica			
Porti e strutture portuali e di protezione			
Area di interesse naturalistico (parco, riserva, ecc)			
Area di interesse idrogeologico, turistico, ecc			
Spazi verdi (parchi, giardini, ecc)			

CLASSE DI RISCHIO

R _s	CLASSE DI RISCHIO	R _i
(R _s ≤ 2,0)	Basso	(R _i ≤ 3,7)
(2,0 < R _s ≤ 6,3)	Moderato	(6,7 < R _i ≤ 12,4)
(6,3 < R _s ≤ 13,7)	Elevato	(12,8 < R _i ≤ 27,4)
(R _s > 13,7)	Molto Elevato	(R _i > 27,4)

PERICOLI

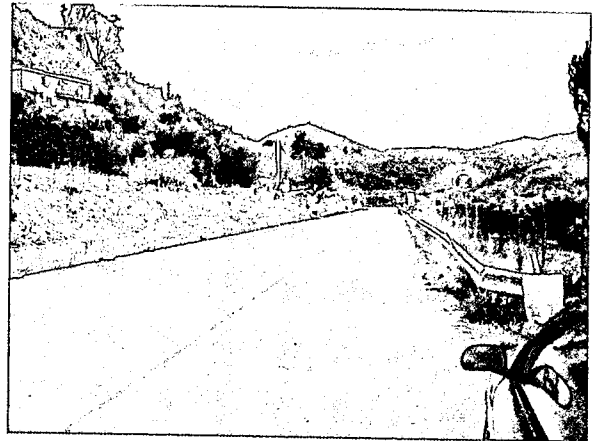
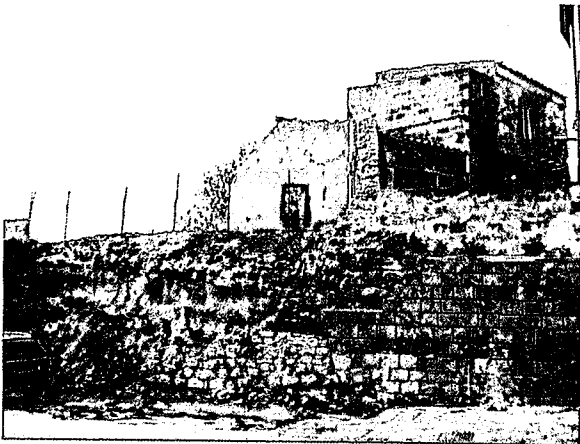
PERICOLO STRUTTURALE

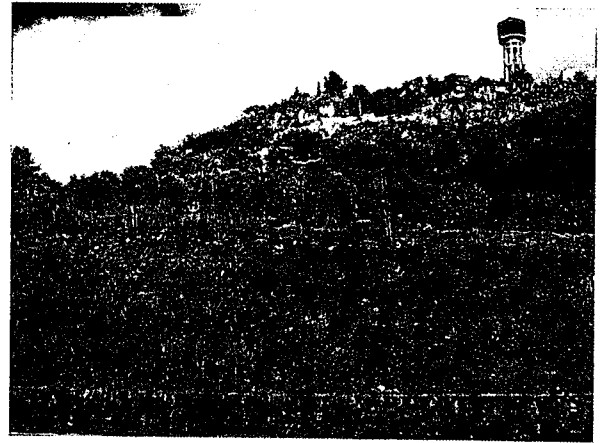
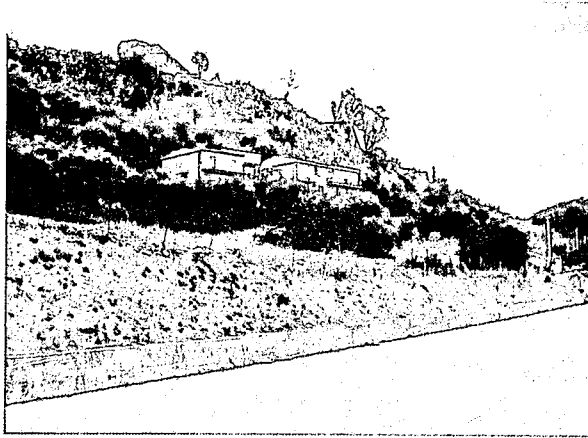
PERICOLO IDROLOGICO

PERICOLO SISMICO

NOTE ALLA COMPILAZIONE

SPERIMENTAZIONE E RISKING PER GEOLOGICHE E AMBIENTALI
 C.M. C. Valguarnera Caropepe





Vedi scheda e stralci

Area 5

La frana, con caduta detriti, può interessare tratto della carreggiata della strada provinciale SP4 all' altezza del Km. 3+800 circa;

Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelativa preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato ed informativa alla sala operativa provinciale;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare consistono in opere di consolidamento delle pendici;

ARCHIVIO FRANE DRPC

relazione n° (2009)

CODICE FRANA	F_EN139	COD. STAT.	19000019
Comune	VALGUARNERA CAROPEPE	Provincia	EN
Località	SP 4 Km 4+300 - CDA PAPANANZA		
Ente Istituzione	FROVINCIA DI ENNA	Ufficio	U.P.P.C.
Completato	U.P.P.C.	Data compilazione	26/04/2009
IGM 1:25000	26816E - Calderini	CTR 1:10000	632050
Bacino idrografico principale	Bacino idrografico secondario		
SARGETO	DITTAINO		
Scheda AVI	Rischio PA CDD PAI		
Tipo di dissesto	D3	Velocità	R
Unità litologica	UL3	Altezza	A
Coord. X	2460100	Coord. Y	4151094
Qualità	490	ADGIORNAMENTO	Corr. Scheda

VIABILITÀ

	V	Rel	Dn
Grandi vie di comunicazione (autostrade, ferrovie, via di fuga)	S	E	X
Strade statali, provinciali			
Strade prov. declassate, comunali			
Viabilità rurale			

MEMO PER VULNERABILITÀ
 S = bene coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di riattivazione del dissesto
 N = bene non coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di estensione del dissesto

EDIFICATO

	V	Rel	Dn
Edifici strategici/importanti			
Centri abitati	N	E	
Nuclei abitati, periferie			
Casie sparse			
Edifici rurali-abitati occasionali	N	C	
Edifici per attività produttive	N	E	
Strutture cimiteriali			
Beni architettonici - Musei - Edifici di culto			

IMPIANTI PROD/RETI

	V	Rel	Dn
Produzione (acqua, luce, gas, ecc)	N	D	
Distribuzione a filo-linea (pelli, collettori, cabine, fognature, ecc)			
Trattamento (trasformazione, stoccaggio, depurazione, ecc)			
Servizi (parcheggi, ecc) e grande commercio			
Turistici (parchi), sportivi, fidi, campeggi ecc) - NO EDIFICI			

TERRENI/LUOGHI

	V	Rel	Dn
Zone di espansione urbanistica			
Fondi a destinazione agricola e/o zootecnica	S	A	X
Aree di interesse naturalistico (parchi, riserve, ecc)			
Aree a vincolo idrogeologico, fiumi, laghi, ecc			
Spazi fruiti dall'uomo (spiagge, eliche, luoghi di incontro, ecc)			

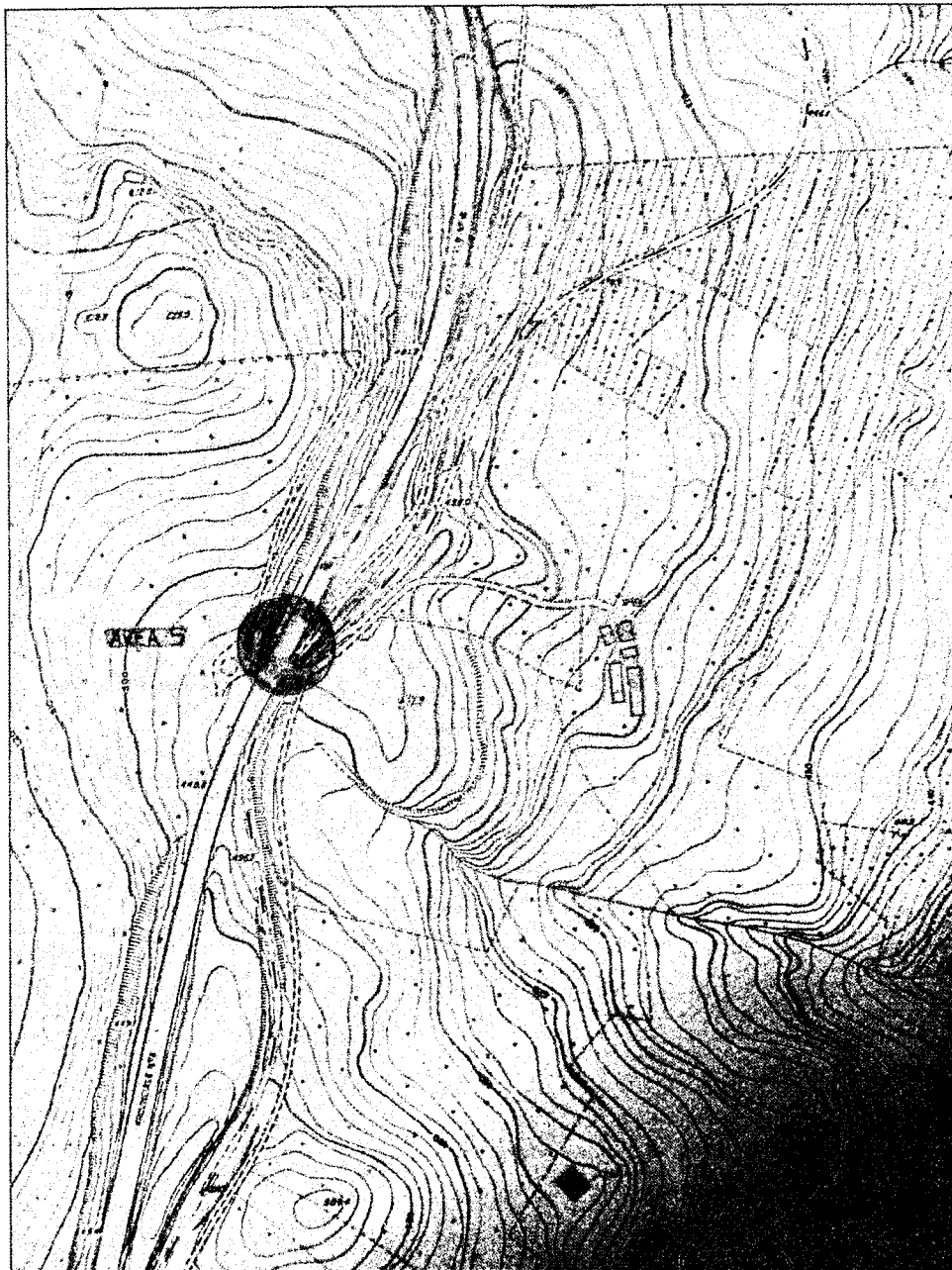
R _s	CLASSI DI RISCHIO	R _t
(R _s ≤ 2,0)	Basso	(R _t ≤ 3,7)
(2,0 < R _s ≤ 6,5)	Moderato	(3,7 < R _t ≤ 12,0)
(6,5 < R _s ≤ 12,7)	Elevato	(12,0 < R _t ≤ 22,5)
(R _s > 12,7)	Molto Elevato	(R _t > 22,5)

PERICOLOSITÀ	COD. FRANA
MOLTO ELEVATA	F_EN139
MODERATA	
BASSA	
RISCHIO TOTALE	RISCHIO DRPC

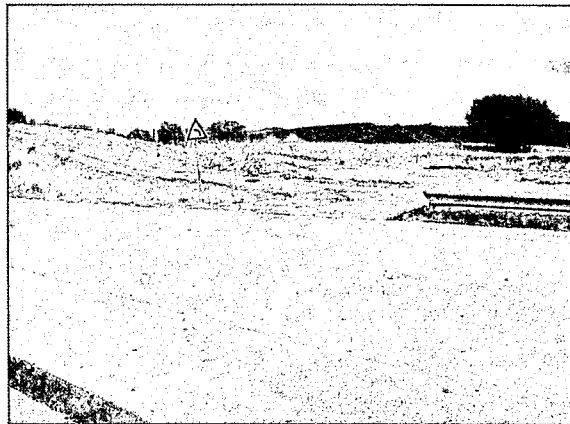
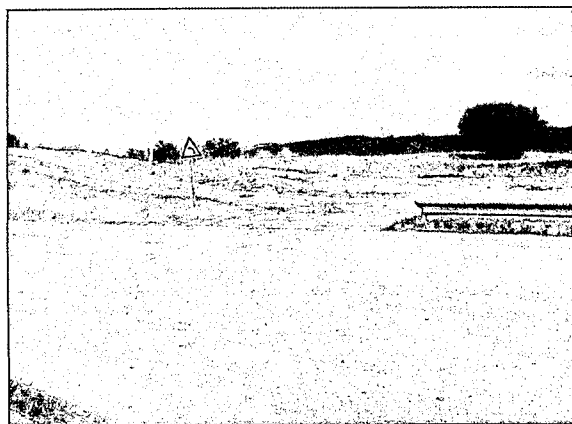
NOTE PER LA COMPILAZIONE

LA FRANA SI È RINSCOSTATA A CAUSA DELLO SCAVO AL PIEDE DEL VERSANTE PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA I DETRITI DI FRANA INCIUBANO NEI PERIODI PIOVOSI SU UNA PICCOLA PARTE DELLA CARREGGIATA.

REPERIRE REGIONALE FISICI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI
 Dott. Giuseppe Basile



Stralcio aerofogrammetria



Area 6

La frana, con colate di fango, può interessare tratto della carreggiata della strada provinciale SP4 all' altezza del Km. 3+500 – 3+700 con limitazione alla transitabilità veicolare, per come già accaduto in passato.

Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelativa preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato ed informativa alla sala operativa provinciale;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare consistono in opere di consolidamento delle pendici;

ARCHIVIO FRANE DRPC

F EN123

VIABILITA'

Gravità di comunicazione, database, telefono, via di fuga	V	Rel	Da
Stato stato, percorsi	S	E	K
Stato prov declassate, terminali			
Viabilità notte			

MEMO PER VULNERABILITA'

Si è considerato il fenomeno o che può essere un caso di particolare interesse. Non è presente un evento di riferimento che può essere la causa di stato o di pericolo.

IMPIANI PRODRETI

Produzione (acqua, luce, gas, ecc)	V	Rel	Da
Distribuzione e linee (red, collettivi, cabine, fogliolari, nodi)	N	D	
Trasmissione (trasformazione, manovre, distribuzione, ecc)			
Servizi (reti, cavi, ecc) e grande commercio			
Funzi di servizio, sportelli, f.d. commingiate) NO EDIFICI			

EDIFICATO

Edifici strategici essenziali	V	Rel	Da
Centri abitati	N	E	
Nuclei abitati, periferie			
Casa sparse			
Edifici religiosi e di culto	N	C	
Edifici per attività produttive	N	E	
Strutture difensive			
Strutture industriali, musei, edifici storici			

TERRENI/LUOGHI

Zone di emergenza (abitazioni)	V	Rel	Da
Fasce a rischio (spazio che restano)	S	A	X
Aree di interesse ambientale (parco, riserva, ecc)			
Aree a rischio (idrogeologico, fauna, flora, ecc)			
Spazi pubblici (piazze, mercati, ecc)			

CLASSE DI RISCHIO

Re	CLASSE DI RISCHIO	Rf
(Re < 2,0)	Basso	(Rf < 2,7)
(2,0 < Re < 6,5)	Moderato	(2,7 < Rf < 12,8)
(6,5 < Re < 12,7)	Elevato	(12,8 < Rf < 27,4)
(Re > 12,7)	Molto Elevato	(Rf > 27,4)

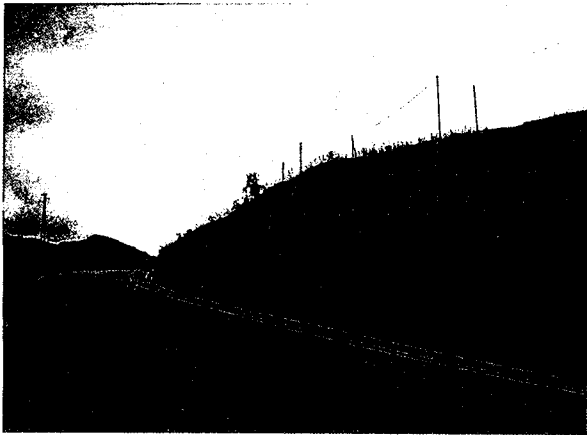
REGOLAZIONE

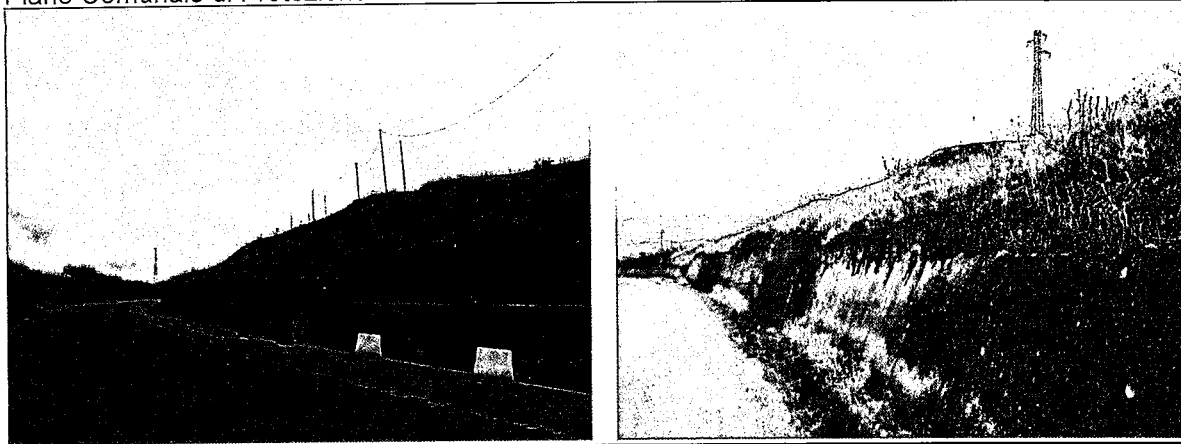
MODERATA

F EN123



Stralcio aerofotogrammetria





Area 7

Strada Comunale San Giuseppe, nuovo dissesto R2 non ancora riportato in cartografia PAI identificato con la sigla 094-4VA-040, adiacente la zona a pericolosità con sigla 094-4VA-039.

Il rischio frana potrebbe interessare la pendice e coinvolgere il fabbricato posto a mezza costa.

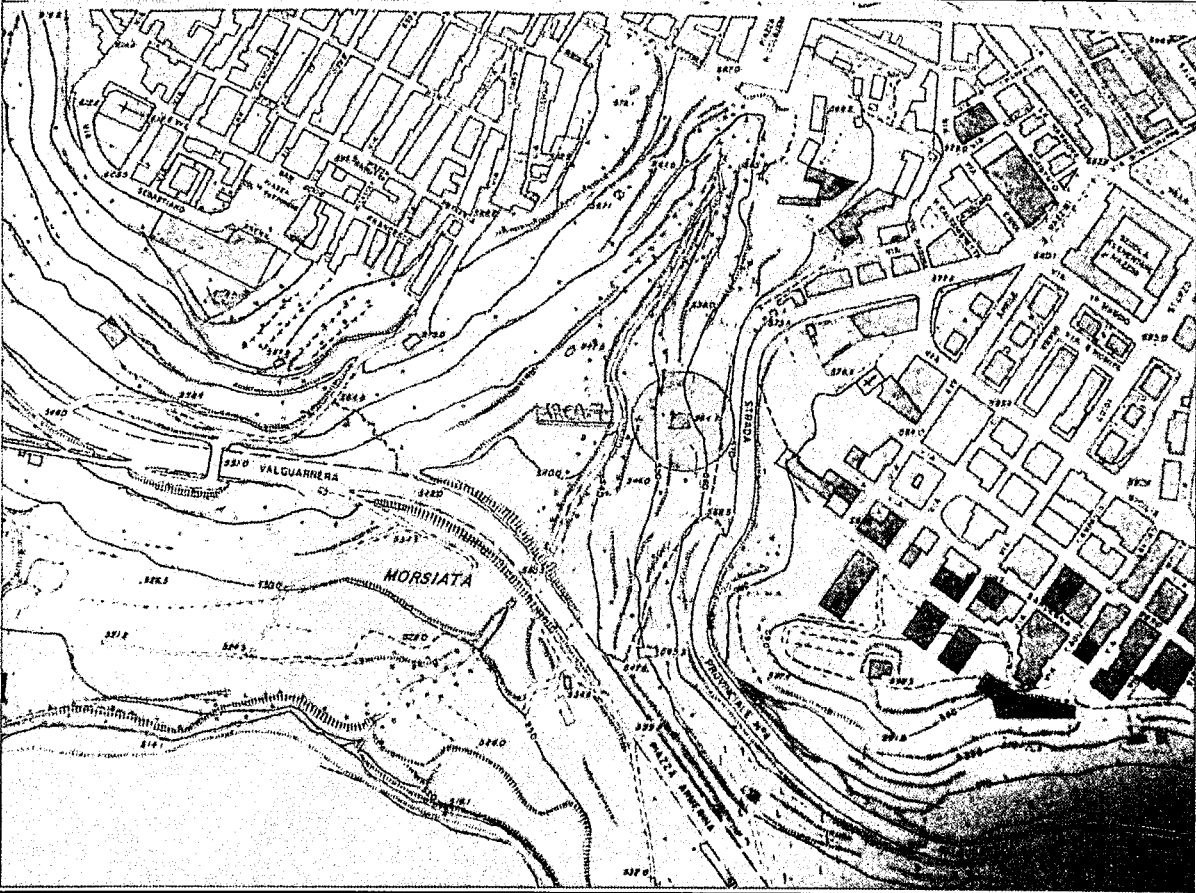
Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelativa preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- avviso ai residenti nell' area critica per mettere in sicurezza (per quanto possibile) i beni dalle zone esposte a rischio per mitigare eventuali danni.

Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare, comportano l' impegno di somme considerevoli per progettazione ed esecuzione di:

- rete di deflusso idraulico;
- opere di consolidamento delle pendici e delle strutture viarie;

ARCHIVIO IDRAULICO DRPC		release 3 (2009)	
CODICE IDRO	L_97EN	COD ISTAT	19046019
Comune	VALGUARNERA CAROPEPE	Prov.	EN
Frazione - Contrada	S. GIUSEPPE	Zona	Aderia
Ente - Istituzione	D.R.P.C.	H	
Compiatore	GANGITANO - SOTTILE	Umic	DRPC - SERVIZIO ENNA - UOB SS02
IGM	1:25000	Data compilazione	3/2/11
Bacino idrografico principale	SIAMETO	CTR	1:10000
Bacino idrografico secondario	T. VALGUARNERA		632030
Coord X	2486921	Coord Y	4140640
Quota		Rischio PA	
COD PA		COD PA	
Produttore di rischio	CORSO D'ACQUA	Struttura	
NOTE	Il corso d'acqua ricade tra le zone a rischio frana e sui rischi sono pressoché verticali. La zona dove insiste il fabbricato posto a mezza costa potrebbe essere soggetta ad un forte scalfamento al piede.		
AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/>	COD SCHEDA	
CONDIZIONI STRUTTURALI			
A - BUONE (sezione libera o ben funzionante, senza detriti o possibili ostruzioni)		C	
B - MEDIOCR (sezione parzialmente libera, con scarsa manutenzione o poco funzionante)			
C - SCADENTI (sezione non idonea, occlusa, mal funzionante, con detriti nelle vicinanze, guado)			
VIABILITA' esposizione vulnerabilità			
A - tra case sparse o nuclei abitati		A - in posizione dominante (a quota sensibilmente più alta del nodo a rischio)	
B - tra case sparse (o nuclei abitati) e centri abitati		B - in posizione neutra (a poco più alta del nodo a rischio)	
C - tra centri abitati o nei centri urbani - vie di fuga - autostrade		C - in posizione soggiacente (alla stessa quota o più in basso del nodo a rischio)	
EDIFICATO			
A - case sparse		A - senza piani terrani e/o cantinati	
B - nuclei abitati		B - con piani terrani e/o cantinati e con elevazioni abitabili	
C - centri abitati		C - solo piani terrani e/o cantinati	
AREE COMMERCIALI - INDUSTRIALI - RETE DI SERVIZI			
A - Impianti comm./Industr. (< 200 mq) fondi agricoli (< 1 Ha) - reti (indotto locale)		A - ubicata in posizione marginale rispetto al flusso idrico	
B - Impianti comm./Industr. (200-1000 mq) - fondi agricoli (1-10 Ha) reti (indotto intercomunale)		B - ubicata in posizione tangenziale rispetto al flusso idrico	
C - Impianti comm./Industr. (> 1000 mq) fondi agricoli (> 10 Ha) - reti (importanti/retines)		C - ubicata in posizione frontale rispetto al flusso idrico	
LUOGHI DI INTERESSE PUBBLICO			
A - provvisori e/o episodici (p.e. manifestazioni locali)		A - ubicata in posizione marginale rispetto al flusso idrico	
B - stagionali e/o periodici (p.e. feste, etc.)		B - ubicata in posizione tangenziale rispetto al flusso idrico	
C - stabili (p.e. scuole, musei, cinema, chiese, impianti sportivi, usci pubblici)		C - ubicata in posizione frontale rispetto al flusso idrico	
NOTE PER LA COMPILAZIONE			
RISCHIO DRPC		L_97EN	
ELEVATO		R_E	
Servizio Regionale Rischio Idrogeologico e Ambientali dell. Giuseppe Esposito			
Sistema Informativo Geografico Idrogeologico arch. Martina Panfilosca			



Area 8

L'area in questione interessa la strada provinciale SP4 all' incirca al Km. 3+800 e coinvolge parte del relitto in muratura e c.a. a valle della quale sono presenti aziende agricole.

Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelativa preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato ed informativa alla sala operativa provinciale;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare consistono in opere di consolidamento delle pendici;

ARCHIVIO TERRITORIO DRPC

VULNERABILITA'

esposizione

1. Inclinazione della pendice
2. Altezza della muratura
3. Tipo di muratura
4. Tipo di c.a.

vulnerabilita'

1. Stato di conservazione
2. Tipo di uso
3. Tipo di attività

EDIFICATO

1. Tipo di edificio
2. Altezza
3. Tipo di muratura
4. Tipo di c.a.

AREE COMMERCIALI - INDUSTRIALI - RETE DI SERVIZI

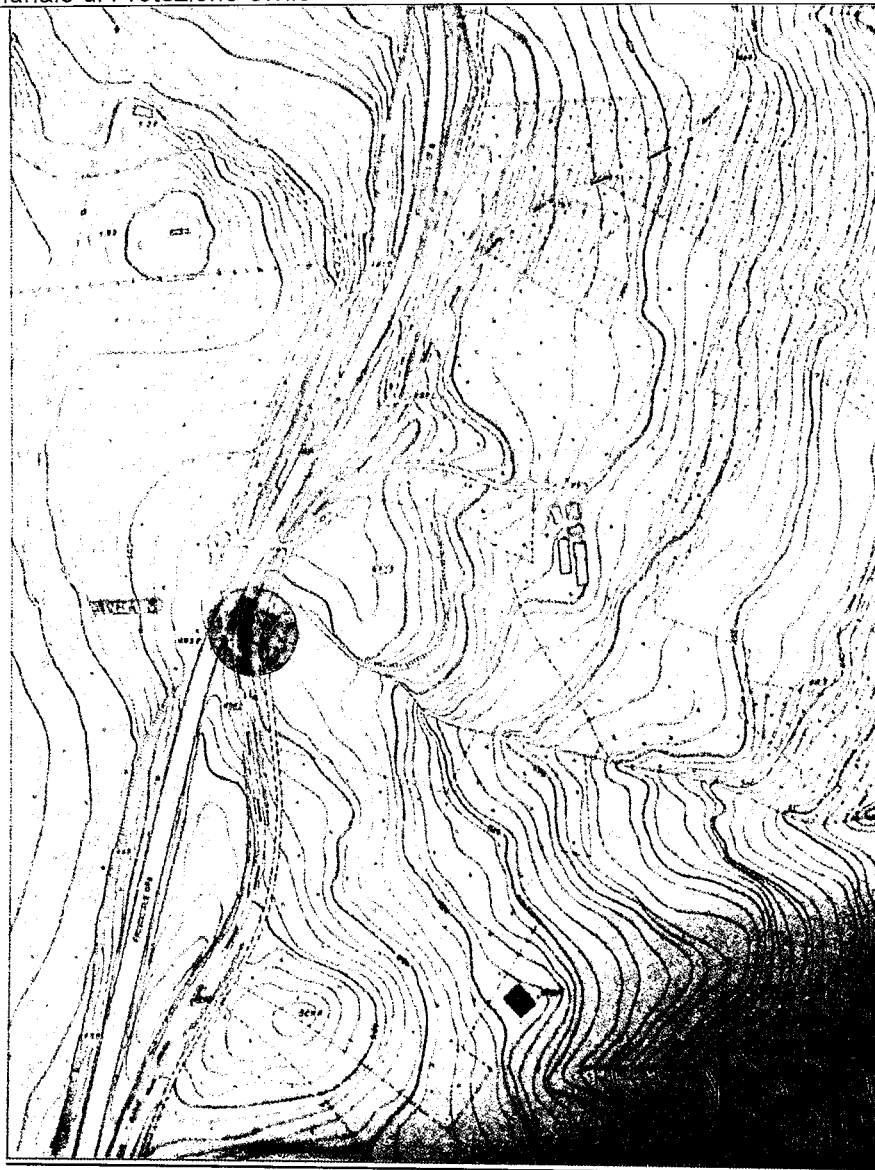
1. Tipo di attività
2. Tipo di edificio
3. Tipo di muratura
4. Tipo di c.a.

LUOGHI DI INTERESSE PUBBLICO

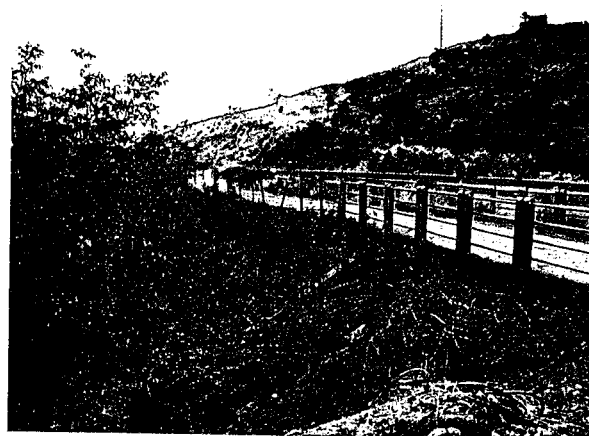
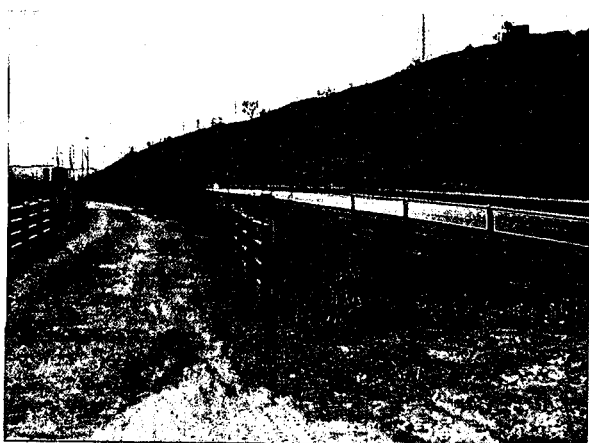
1. Tipo di edificio
2. Tipo di attività
3. Tipo di muratura
4. Tipo di c.a.

RISCHIO DRPC

SCHEDA DRPC

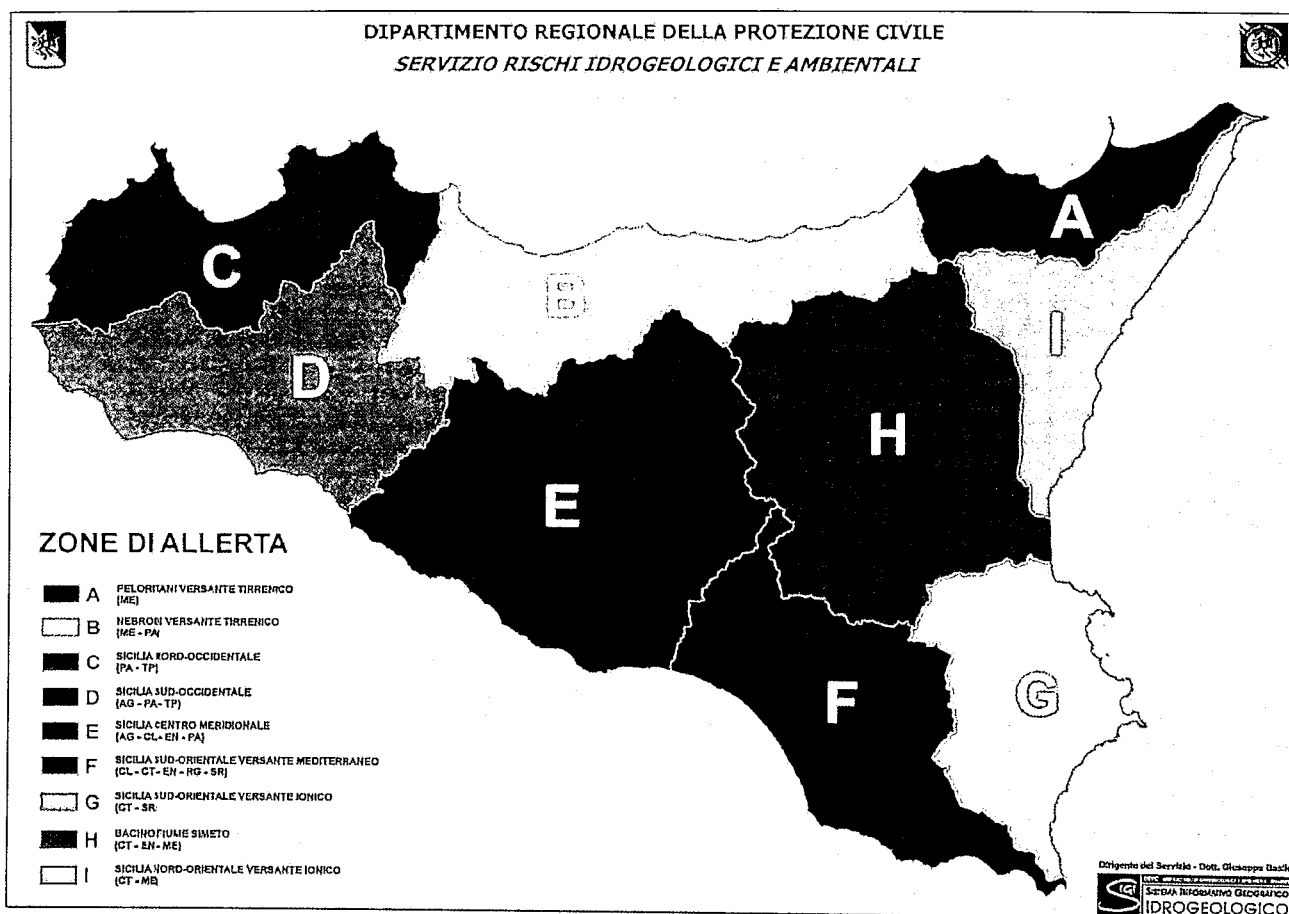


Stralcio aerofotogrammetria



2.3 - INDICATORI DI EVENTO E RISPOSTA DEL SISTEMA P.C.

Il territorio di Valguarnera Caropepe ai fini dell'identificazione idrografica, così come individuato ai sensi della Direttiva P.C.M. del 27/02/2004 dall'allora Ufficio Idrografico, oggi Osservatorio delle Acque del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, rientra nella ZONA DI ALLERTA "H" Sicilia Centro Orientale (Simeto)



I fenomeni che attengono al RISCHIO IDROGEOLOGICO sono tra i meno standardizzati e che gli sforzi necessari per raggiungere una grande precisione potrebbero rilevarsi del tutto vani quando l'evento si verifica in modo diverso da come lo si attendeva.

Al verificarsi dell'evento calamitoso necessita che la struttura della Protezione Civile locale dia delle immediate "risposte", sarà, quindi, prioritario da parte del Sindaco, tramite il proprio C.O.C., organizzare la prima azione operativa.

Sarà necessario munire il centro abitato di sirene per allertare la popolazione di un imminente pericolo o per dare un allarme ma, in attesa, **al verificarsi di un allarme per diffonderlo nella popolazione si provvede ad utilizzare le campane di tutte le chiese del Paese.**

2.4 SISTEMA DI ALLERTAMENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO

Con tale terminologia si intende l'individuazione della "catena di comando" per le attivazioni delle procedure di protezione civile (chi fa /che cosa). Il concetto è semplice: "è inutile che tutti corrano senza sapere cosa fare, invece è indispensabile attivarsi al momento giusto conoscendo il proprio ruolo".

In linea di massima, poiché vi è una generale dipendenza tra eventi meteorologici ed eventi calamitosi di natura idrogeologica, è possibile predisporre la risposta del sistema di protezione civile quando sono previste precipitazioni di particolare intensità o in quantità considerevole.

Il sistema di protezione civile si attiva "per gradi" in funzione della capacità di predizione degli eventi e dei correlati effetti al suolo: per quanto concerne il rischio idrogeologico, l'efficacia della predizione dei fenomeni è legata alla attendibilità della modellistica meteorologica, mentre la valutazione preventiva degli effetti al suolo richiede la conoscenza delle criticità territoriali.

AVVISI DI CRITICITÀ REGIONALE

Allo stato attuale, in Sicilia non è ancora attivato il Centro Funzionale Decentrato Regionale – CFD – cui compete, la valutazione dei livelli di criticità e l'emissione degli Avvisi di criticità regionale.

In questo caso, alla mancanza del CFD supplisce il CFC presso il DPC che, d'intesa con la Regione stessa:

- valuta gli scenari d'evento attesi e/o in atto e si esprime sui livelli di criticità relativamente ai diversi tipi di rischio, anche sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone di allerta e delle relative soglie stabilite, qualora disponibili;
- dichiara le proprie valutazioni in un Avviso di criticità regionale, in cui riporta, per ciascuna zona di allerta, il tipo di rischio, il livello di criticità, nonché, se possibile, le previsioni sintetiche e relative ad alcuni indicatori e lo scenario d'evento atteso per le successive 24 ore.

Il CFC, in questa fase, provvede alla valutazione e dichiarazione dei livelli di criticità raggiungibili e/o raggiunti sul territorio regionale.

Sono definiti, per ogni tipologia di rischio (idrogeologico e idraulico):

- un livello base di situazione ordinaria, in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni,
- due livelli di moderata ed elevata criticità,

Il CFC trasmette l'Avviso di criticità regionale al responsabile del Centro Funzionale Decentrato siciliano che è individuato nel Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, che adotta l'Avviso di criticità regionale trasmesso dal DPC, dandone comunicazione al DPC.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile dirama l'Avviso di criticità regionale, se adottato dal Presidente della Regione, secondo procedure stabilite in apposito atto di indirizzo.

La relazione tra i livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata) e i livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme) è stabilita come indicato nella seguente tabella:

LIVELLI DI CRITICITÀ	
(Evento idrogeologico e/o idraulico)	
FASI DI ALLERTA	
Bollettino di "Criticità Ordinaria"	PREALLERTA
Avviso di "Criticità Moderata"	ATTENZIONE
Avviso di "Criticità Elevata"	PREALLARME
Avviso di "Criticità Elevata"	ALLARME

Lo scenario di rischio potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento; pertanto, l'evoluzione della dinamica dell'evento va monitorata e sorvegliata attraverso l'attività del presidio territoriale che dovrà provvedere, in particolare, al controllo dei punti critici facendo scattare le diverse fasi del piano di emergenza, quando necessario.

Pertanto:

- le comunicazioni che pervengono dal Centro Funzionale (centrale o decentrato) in termini di Avvisi Meteo, Bollettini di criticità e Avvisi di criticità devono intendersi come parametro di riferimento generale;
- il Sindaco e il responsabile del Presidio Operativo valutano, sulla base delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici e degli effetti al suolo, se attivare procedure di livello superiore a quello trasmesso con l'Avviso di criticità, informando le componenti del sistema di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia).

3 - RISORSE COMUNALI

In questo capitolo sono riportati tutti i dati disponibili relativi alle *risorse* sia pubbliche sia private a cui il Comune può attingere in emergenza e che in ogni caso si possono rilevare nel Piano Comunale di Protezione Civile adottato.

3.1 – STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE : GLI UOMINI

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio. Il Sindaco nella sua azione ordinaria è supportato dalla Struttura comunale di protezione civile.

Si riportano in una scheda sintetica i dati.

RISORSE COMUNALI

	TEL	CELL	FAX	E-MAIL
Sindaco Lenza Sebastiano	0935/956001	335.17.74.852	0935/957259	sindaco@comune.valguarnera.en.it
Vice sindaco Dott. Valerio Galtagirone	0935/955114	339.54.01.961	0935/957259	
Assessore delegato P.C. Nessuno				
Resp. le Ufficio Comunale di Protezione Civile Geom. Laura Franco	0935/955132	335.62.43.873	0935/955138	protciv-utc@comune.valguarnera.en.it
Resp. le U.T.C. Arch. Mazza Nicolo	0935/957201	338.65.51.979	0935/955138	
Resp. le Urbanistica Geom. Cirrincione A.	0935/955135	338.28.56.100 339.99.45.358 339.49.53.525	0935/955138	utc-vizzini@comune.valguarnera.en.it
Resp. le LL.PP. Geom. Giarrizzo F.sco	0935/955131	335.12.78.871	0935/955138	
Resp. le Ragioneria	0935/956045		0935/956955	settoreragioneria@comune.valguarnera.en.it
Resp. le Economato Dott. Vicari P.	0935/956045		0935/956955	settoreragioneria@comune.valguarnera.en.it
Resp. le Servizi Sociali D.ssa Cafà Maria Cristina	0935/956053	331.62.79.841	0935/956257	uff-segretaria@comune.valguarnera.en.it cultura-sociale@comune.valguarnera.en.it
Comandante Polizia Municipale				
Vice Responsabile della P.M. Villareale Francesco	0935/955149- 0935/955150	331.70.17.317	0935/957896	Vigili.valguarnera@alice.it
Comandante Caserma Carabinieri (*nell'ambito della sua autonomia fornisce eventualmente il supporto richiesto)	0935/956006		0935/956006	

Tabella : struttura comunale di protezione civile

3.2 MATERIALI E MEZZI DI PROPRIETA' COMUNALE

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei materiali (tab. 2 col. 2)	Specializzazione (tab. 2 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Comune	Dècespugliatore	---	2	0935/957201	0935/955138	Arcuria Domenico	331.70.17 308

MATERIALI

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei materiali (tab. 3 col. 4)	Specializzazione (tab. 3 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Comune	A.3.1	Autobotte	1		0935/955138	Impellizzeri Calogero	3317017311
Comune	A.7.3	Pulmino	1		0935/955138	Di Marco Massimo	3317017314
Comune	B.1.3	Pala meccanica gommata	1		0935/955138	Gambacurta Basilio	3339095488

MEZZI:

3.3 MATERIALE E MEZZI DI PROPRIETA' PRIVATA

SOCIETÀ / ENTE	Convenzioni	Tipologia delle risorse	SEDE		REFERENTE	
			tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Ditta F/lli Di Marco	NO	Camion - pala meccanica, bob cat	0935/958527		Di Marco Francesco	3384310073 3392174023
Ditta Martorana	NO	- n° 1 autocarro 4 assi >75 q.li - n° 2 autocarri < 75 q.li - n° 2 cisterne acqua l. 3000 e l. 5000 -- - n° 1 pala gommata q.li 50 con forche - n° 1 mini pala - n° 1 mini escavatore			Martorana Antonio	3397773570
Ditta Perrica	NO	- Camion OM ribaltabile portata utile q.li 30 - Escavatore CASE q.li 23 - cingoli gomma - Mini pala JSB q.li 30 gommata (lama anteriore per pulizia strade; - Gruppo elettrogeno Kw 6 sviluppo 220w e 380w; - Pompa idrovora - Ponteggio in elementi metallici, tra battelli - Tavole ml. 4 varia misura - pannelli ml. 3 x 0,50 - Rete da cantiere ml. 300 arancione - Puntelli n° 300 - Travi in legno varia misura - Tavoloni ml. 4 n° 100, ml. 2,50 n° 80			Perrica Davide	3391702468

3.4 –SERVIZI ESSENZIALI

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

Si propone una tabella riepilogativa che potrà essere utilizzata per rappresentare sinteticamente i dati.

SOCIETA' / AZIENDA	SEDE		REFERENTE	
	tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell.
ACQUAENNA Cod 01- 02	331.6649014 (Nota 129/09 prot. gen. n° 659/09)		Ing. Dottore Alessandro	335/8736100
			Geom. Gravina Giovanni	335/1994095
			Geom. Torregrossa Liborio	335/1994109
			Geom. Crisafulli Antonino	335/5695764
			Geom. Miraglia Silvestro	335/1994108
ENIMED Cod. 04	0636881	02/85956492	P.I. Giovanni Granata Capo Polo Gas	348.09.51.537
	800861077	02/54104859	P.I. Salvatore Marino Capo Centrale Gagliano	348.09.51.542
	02/55214884	02/54104859	Sig. Francesco Sacco Assistente capo centrale Gagliano	348.09.51.552
WIND Cod. 06	06/83115400	06/83115402		
	06/83114771			
H3G Cod. 06	393910910469		Reperibile	
	393931113690		Responsabile Fault Management	
	393485275423			
VODAFONE Cod. 06		02/41433644	Security Operation Center (S.O.C.)	02/41433333 348.8298282
		06/50923740	Fabio Ortolani Security Operations Manager	06/50823724 348.8887308
		06/50923580	Luca Floravanti Security Operations Coordinator	06/50923628 348.2492180
TELECOM Cod.05- 06	800861077 06/36881 02/55214884 02/54104859	02/85956492	Salvatore Cusimano	
ENEL Cod. 03	095/2879251 095/2878421 095/2878422 095/2878556 (803.500)		Rodondò Giuseppe	0935/443523
ITALGAS - ENI Cod. 04	800 900 999			

Tabella : Risorse e utenze Servizi pubblici

3.5 – AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE : MATERIALI INFIAMMABILI

AREA/ DEPOSITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA (depositi bombole gas, prodotti petroliferi, ...)	ENTE RESPONSABILE	REFERENTE	
				nome	tel. / cell
1	Via Angelo Pavone	Petroliferi	Sallemi Carburanti	Lagona Alfonso	338.53.03.708
2	Via Martiri D'Ungheria	Petroliferi	Sebastiano Pappalardo	Anzalone Umberto	393.91.51.053
3	Cabina Riduzione Gas Metano C.da Sottoconvento	Gas	EniMed	P.I. Giovanni Granata Capo Polo Gas	348.09.51.537
				P.I. Salvatore Marino Capo Centrale Gagliano	348.09.51.542
				Sig. Francesco Sacco Assistente capo centrale Gagliano	348.09.51.552

3.6 – VOLONTARIATO E PROFESSIONALITA'

La Sezione n. 3 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* contiene già una serie di dati sulle associazioni di volontariato operanti sul territorio comunale .

Si propone una tabella riepilogativa che potrà essere utilizzata per rappresentare sinteticamente i dati.

Denominazione	Specializzazione	Risorse Umane	Tipologia dei mezzi (tab. 3 col. 4)	Q.tà dispo nibile	SEDE		REFERENTE	
					tel.	Fax / e-mail	nome	tel. / cell
Pantere Verdi via Bandiera, 72	Ass. Persone	30	A7_4	1			Cozzo Michele	338.15.59.600
PROCIV – ARCI Valguarnera via S. Arena 88/a	Ass. Persone	20	A7_4	1	0935/957879		Di Maria Attilio	329.13.52.305
P.A. Sicilia Emergenza Via S. Elena, 38	Sanitario	62	A7_4	13	0935/958638		Giarrizzo Sebastiano	339.25.10.377
			E1_2	2				
			E1_5	2				

3.7 – STRUTTURE SANITARIE

In atto non esistono strutture sanitarie di rilievo nel territorio comunale e l'unico punto di riferimento è l'ospedale di Enna.

Strutture Sanitarie

n. progr.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA (tab. 1)	Ubicazione (Comune, indirizzo)	Posti letto	REFERENTE	
					Nome	tel. / cell
1	Centro grandi ustionati più vicino "OSPEDALE CANNIZZARO" Catania	2.01 Azienda Ospedaliera	Catania - Via Messina 829		Dr. Giuseppe Giunta	095/7262366 497476 CUP 800-837621
2	Ospedale "M. Chiello"	2.01 Azienda Ospedaliera	C/da Bellia	130	Dr. Sproviero	0935/981111 0935/85782

3.8 – AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Una corretta pianificazione di protezione civile prevede l'individuazione, all'interno del territorio comunale, destinate a scopi di protezione civile - aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento.

Con l'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile si sono localizzate le aree di emergenza di seguito elencate.

4 - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI

I lineamenti sono gli obiettivi che il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio (art. 15 L. 225/92). Tale parte del Piano deve contenere il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92 OGGI L. 100/2012) e indicarne i rispettivi ruoli e compiti.

Le principali Strutture Operative coinvolte (Polizia Stradale, Polizia Municipale, Carabinieri, VV.F., ecc.) redigeranno, inoltre, un proprio piano particolareggiato riferito alle attivazioni di propria competenza. Tali Piani costituiranno parte integrante del presente Piano di Emergenza.

L'evento sismico che interesserebbe l'abitato di Valguarnera Caropepe, così come ipotizzato nello scenario, provocherebbe la distruzione di gran parte delle abitazioni della parte alta del Paese che è quella da attenzionare maggiormente.

In questa sezione sono contenuti i principali obiettivi esplicitati nel Capitolo 4 del "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di protezione civile".

L'obiettivo principale è quello di organizzare al meglio la macchina operativa per poter meglio affrontare l'emergenza.

4.1 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

<p>nelle ore d'ufficio la vigilanza sarà effettuata dalla Polizia Municipale. Nel periodo di criticità la vigilanza sarà effettuata tramite convenzioni con le Associazioni di volontariato locale.-</p>	<p>V. Responsabile P.M. Villareale Francesco</p> <p>Responsabili Ass. Volontariato</p>	<p>331.70.17.317</p>	<p>0935/959282 0935/955896</p>	<p>Vigili.valguarnera@alice.it</p>
--	--	----------------------	------------------------------------	------------------------------------

4.2 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

Il Coordinamento Operativo Comunale è stato istituito con l'adozione del Piano Comunale di Protezione.

4.2.1 Presidio operativo comunale

Presidio Operativo Comunale di Valguarnera				
Sede: Municipio in Piazza della Repubblica				
Funzionario/i	Qualifica	Telefono/cellulare	Fax	Email
Sebastiano Leanza	SINDACO	0935/956001 (orario ufficio) 334-1159848 335.17.74.852 (h.24)	0935956257 (solo orario ufficio)	sindaco@comune.valguarnera.en.it
Arch. Mazza Nicolò	Resp.le Area Sett. tecnico:	338.65.51.979 329.06.85.194	0935/957201 (solo orario ufficio)	

4.2.2 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Centro Operativo Comunale e Intercomunale di Valguarnera					
Sede_Municipio in Piazza della Repubblica.					
Funzioni di Supporto		Responsabile	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
F. 1	Tecnico scientifica – Pianificazione	Resp.le Area Sett. tecnico: (Arch. Mazza Nicolò)	3336727138	0935/957201	
F. 2	Sanità – Ass. Sociale e Veterinario	Funzionario A.U.S.L. 4 (Dr. Salvatore Madonia)	334.6839614		
		Resp.le Area Servizi Sociali D.ssa Cafà Maria Cristina	329.06.85.191	0935/957757	uff-segretaria@comune.valguarnera.en.it cultura-sociale@comune.valguarnera.en.it
F. 3	Volontariato Coordinatore Gruppi di Volontariato	Sig. Sebastiano Giarrizzo	339.2510377	0935/958638	info@siciliaemergenza.com
F. 4	Materiali e mezzi Funzionario U.T.C. – Manutenzione	Geom. Salvatore Nicoletti	0935/955136 338.28.07.397	0935/955138	
F. 5	Servizi essenziali e attività scolastica	Geom. Antonino Cirrincione	0935/955135 338.28.56.100 339.99.45.358 339.49.53.525	0935/955138	
F. 6	Strutture operative locali, Viabilità	V. Responsabile P.M. Villareale Francesco	331.70.17.317	0935/955149 0935/955150	Vigili.valguarnera@alice.it
F. 7	Telecomunicazioni	Giarmànà Giuseppe	0935/955161 0935/955152 338.95.04.058	0935/956955	settoreragioneria@comune.valguarnera.en.it
F. 8	Assistenza alla popolazione	Resp.le Servizi Demografici (D.ssa Silvana Arena)	335.1278874 0935/956962	0935/956257	uff-segretaria@comune.valguarnera.en.it
		Geom. Francesco Giarrizzo	0935/955131 335.12.78.871	0935/955138	
<u>Segreteria C.O.C. e Funzionari dell'U.T.C.:</u>		Responsabile U.C.P.C. (Geom. Lauria Franco)	0935/955132 335.62.43.873	0935/955138	Protciv-utc@comune.valguarnera.en.it
		Sig.ra Lidia Prezavento	0935/955129	0935/955138	
			331.70.17.490		
	Geom. Rosario Alaimo	0935/955133	0935/955138		

Tabella : Funzioni di Supporto

4.3 ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

Il presidio territoriale è attivato dal Sindaco che attraverso il Responsabile della Funzione tecnica di valutazione e pianificazione, provvede alle opportune attività di vigilanza delle aree esposte a criticità, per consentire di adottare le conseguenti misure di salvaguardia.-

Presidio Territoriale Comunale di Valguarnera				
Sede Municipio in Piazza della Repubblica				
Funzionario/i	Qualifica	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
Sebastiano Leanza	SINDACO	335.17.74.852	0935/956001 (orario uff.)	infosindaco@comune .valguarnera.en.it
Squadra del Presidio territoriale	Responsabile	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
nelle ore d'ufficio la vigilanza sarà effettuata dalla Polizia Municipale. Nel periodo di criticità la vigilanza sarà effettuata tramite convenzioni con le Associazioni di volonta riato locale.-	V. Responsabile P.M. Villareale Francesco Responsabili Ass. Volontariato	331.70.17.317	0935/959282 0935/955896	Vigili.valguarnera@ alice.it

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

4.4 FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI

La funzione di supporto e la gestione viene affidata al sig. Germanà Giuseppe, dipendente comunale

4.5 RIPRISTINO VIABILITA' E TRASPORTI

Sarà cura del Responsabile della Funzione Strutture Operative e/o dell'autorità comunale pianificare le modalità di evacuazione della popolazione che si trovano nelle aree/strutture a rischio verso le aree/strutture poste in zone sicure allo scopo di poter garantire una prima accoglienza.

Tale funzione viene affidata al Coordinatore della Polizia Municipale.

Si rimanda al Piano della viabilità di emergenza (par. 1.4), attivato nelle fasi di preallarme/allarme, e realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio di incendi di interfaccia.

4.6 MISURA DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

In questa sezione si sono riportate le modalità operative con cui la Struttura comunale - in ordinario - il presidio operativo e il COC - in emergenza - procedono all'informazione, soccorso, evacuazione e assistenza alla popolazione.

Tale parte del Piano deve contenere il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92) e indicarne i rispettivi ruoli e compiti.

Occorre, in sintesi specificare per ciascuna Componente e Struttura Operativa quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi che verranno di seguito elencati (a. - f.).

Il gruppo strategico di soccorso con a capo il Sindaco, in presenza di persone giacenti sotto le macerie, feriti e senza tetto segnala alcuni elementi del percorso di intervento che si ritengono prioritari:

a. Predisposizione di squadre lungo le vie di accesso alle aree di attesa La presente operazione verrà diretta (o guidata) da apposite squadre composte da vigili urbani, volontari, forze dell'ordine, coordinate dal responsabile, già individuato, della funzione di supporto "*strutture operative locali, viabilità*", attivata all'interno del C.O.C. nel Comune di Valguarnera Caropepe.

b. Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, vigili urbani, polizia municipale, personale medico, nelle aree di attesa per localizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Tale operazione serve da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita.

Si provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, latte, pane, coperte e indumenti (a seconda della stagione climatica), tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero.

- c. **Organizzazione del pronto intervento** assicurata dal gruppo SAR composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo SAR venga supportato dalla presenza di forze di polizia rappresentata dal locale Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri e/o Polizia di Stato.
- d. **Ispezione e verifica di agibilità della strada provinciale SP4** per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti; la verifica sarà eseguita in corrispondenza di ponti che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale della strada in questione. Ciò diventa fondamentale per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per il C.O.C.
- e. **Assistenza ai feriti.** In presenza di feriti gravi o comunque necessitati di interventi di urgenza medico - infermieristico può utilizzarsi il preposto PMA (punto medico avanzato) e/o il Poliambulatorio dell'Ausl di Via Maddalena ove saranno operanti medici ed infermieri professionali.
- f. **Assistenza a persone anziani, bambini e soggetti portatori di handicap.** Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso il campo sportivo.
- g. **Ripristino della Viabilità e dei trasporti,** per consentire una migliore organizzazione dei soccorsi e della ripresa della vita quotidiana.
- h. **Censimento dei danni a persone e cose, nonché ai Beni Artistici-Culturali.**
- i. **Continuità della "macchina" Amministrativa del Comune,** questo per consentire di mantenere i rapporti con le Autorità e gli Enti preposti ad affrontare l'emergenza.
- j. **Struttura dinamica del Piano : aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni.**

4.6.1 Informazione alla popolazione

Periodo Ordinario

Definizione della campagna informativa sul rischio.

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al presente Piano di emergenza ed ai comportamenti da seguire in caso di evento.

Si dovrà individuare una strategia di comunicazione – pubblicazione del piano, riunioni, conferenze, esercitazioni, ... - rivolta alla popolazione in modo da prepararla ad affrontare nel modo più corretto una eventuale emergenza.

Si porteranno a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dalle strutture operative specialistiche (VVF e Corpo Forestale regionale) relative ai rischi a cui è esposto il territorio, agli eventi prevedibili e alle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

In Emergenza

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento in corso e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta.

4.6.2 Sistemi di allarme per la popolazione

Il Sindaco dispone l'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme – rivolto alla popolazione in caso di pericolo.

L'avvio delle procedure di evacuazione può essere segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture e/o altri sistemi acustici ovvero per via telefonica e/o tramite informazione porta a porta.

Il responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione potrà utilizzare a supporto di questa attività la Polizia Municipale e il Volontariato, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.

Informazione alla popolazione**Sistemi allarme: Campane – porta a porta****Sistemi di allarme per la popolazione**

Ente/servizio/organizzazione (Polizia Municipale, volontariato...)	Modalità di allertamento alla popolazione	Referente	Telefono/cellulare
Servizio protezione Civile	Campane - sistema porta a porta	<ul style="list-style-type: none"> - Padre Salamone Filippo (Chiesa Matrice) - Padre Ciulo Vincenzo (Chiesa San Giuseppe) - Padre Acireale Agatino (Chiesa San Francesco) - Anzalone Salvatore (deleg. da Padre Berrittella Chiesa Don Bosco) 	tel. 338.44.21.894 tel. 339.42.74.862 tel. 366.37.60.992 tel. 095.958.418
Comando Polizia Municipale	Campane - sistema porta a porta	Isp. Villareale Francesco	331.70.17.317

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

5. - MODELLO DI INTERVENTO

Il Sindaco per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione dell'emergenza e dei soccorsi, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia ed al Presidente della Regione, che lo supporteranno nei modi secondo quanto previsto dalla norma.

Sono state individuate le azioni da compiere come risposta di protezione civile, suddivise secondo le aree di competenza delle funzioni di supporto previste. Al fine di avere un quadro sinottico della risposta di Protezione Civile, le attivazioni previste, conseguenti al verificarsi dell'evento, sono state di seguito schematizzate.

Il modello d'Intervento si rende operativo attraverso l'attivazione da parte del Sindaco del COC (Centro Operativo Comunale).

5.1 - SISTEMI DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'evento sismico nell'ambito del territorio del suo Comune, si reca nella sala operativa del C.O.C., comunica la sua attivazione al Prefetto, coordina i servizi di soccorso e di assistenza della popolazione colpita tramite l'attivazione delle funzioni di supporto, predispone i presidi e la vigilanza nelle aree di attesa e di ricovero, dispone il controllo nei 6 "cancelli" identificati, assicura la costituzione dei posti medici avanzati P.M.A. In base alla disponibilità di uomini e mezzi abbiamo individuato 9 funzioni di supporto i quali devono essere autonomi e indipendenti almeno per i primi 3 - 4 giorni, fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

5.2 - FUNZIONI DI SUPPORTO

La sede del C.O.C. individuato nei locali del Palazzo Municipale.

La struttura del C.O.C. si configura secondo **9 FUNZIONI DI SUPPORTO**, così come definito dal Metodo Augustus, ed ognuno avrà un proprio Responsabile, le funzioni sono le seguenti :

FUNZIONE 1 - TECNICO DI VALUTAZIONE PIANIFICAZIONE – CENSIMENTO DANNI:**Responsabile: Capo Area LL.PP**

Questa funzione ha il compito di redigere la pianificazione aggiornata che risulti quanto più aderente alla situazione e alle prospettive del territorio. Si compone essenzialmente di tecnici, professionisti di varia provenienza sia della Pubblica Amministrazione che liberi Professionisti, dotati di competenza scientifica e di esperienza pratica ed amministrativa. Il suo lavoro comprende:

- Redazione ed aggiornamento costanti delle varianti al territorio che possono avere una influenza sulla pianificazione prevista nel Piano di Protezione Civile;
- Studio delle procedure di intervento, predisposizione di bozze di protocolli d'intesa, da far validare dal responsabile della funzione di supporto, e successiva approvazione del coordinatore della sala operativa, al fine di rendere più celere ed efficace l'intervento tecnico in emergenza;
- Studio preventivo "in tempo di pace" del territorio, con particolare riguardo agli aspetti idrogeologici, sismici, meteorologici e di incendio di interfaccia;
- Redazione, cura ed aggiornamento di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipologia di carta tematica;
- Soluzione di problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio;
- Collaborazione, ove necessaria, convenzionata con istituti, università ed esperti in materia per studi, ricerche e corsi di formazione;
- Analisi della situazione delle opere civili e di difesa;
- Supporto tecnico di valutazione, al servizio antincendio del territorio;
- Approfondimento degli studi relativi agli aspetti idrologici ed idrogeologici;
- Individuazione, progettazione e predisposizione delle aree di ammassamento per i soccorritori;
- Individuazione, progettazione e predisposizione delle aree di attesa;
- Individuazione, progettazione e predisposizione di aree di ricovero attrezzate per la popolazione ;
- Individuazione, progettazione e predisposizione di aree per atterraggio elicotteri;
- Individuazione, progettazione e predisposizione di aree per posizionamento P.M.A. (Posti Medici Avanzati);
- Rapporti con comunità scientifica, Servizi Tecnici e Ordini professionali;
- Predisposizione ed aggiornamento delle procedure di somma urgenza, relativamente alla propria funzione (acquisti di materiale, prestazione di servizi, lavori etc.);

CENSIMENTO DANNI

- Protocolli operativi per l'apertura in emergenza dell'Ufficio censimento danni;
- Lo studio comparato delle diverse procedure utilizzate fino ad ora in Italia sulle diverse casistiche (Sismico, Idrogeologico, Industriale, Antincendio, etc.)
- La raccolta della normativa regionale e delle relative ordinanze;
- La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo, perizia di danni susseguenti a calamità;
- Raccordo di tali attività di pianificazione con le regole degli ordini professionali;
- Partecipazione alla delimitazione delle aree a rischio assieme alla funzione strutture operative;
- Organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni provvedendo alla formazione relativamente all'uso del software di gestione per la compilazione delle schede predisposto dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile;
- Censimento danni in emergenza a cose, persone, animali attività produttive, agricoltura, zootecnica, (in sinergia con la funzione sanità) beni culturali, infrastrutture etc.;
- Realizzazione di corsi di formazione per il personale della funzione o per i liberi professionisti che hanno dichiarato in forma gratuita di voler collaborare in fase di emergenza o esercitativa alle attività di censimento dei danni.

FUNZIONE 2 - SANITA' - ASSISTENZA SOCIALE

Responsabile: Delegato AUSL Dr. Madonia Salvatore / 334.68.39.614

Responsabile Area Servizi Sociali: D.ssa Cafà Maria Cristina / 331.62.79.841

Questa funzione pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti socio-sanitari della protezione civile. Il perfetto sincronismo delle strutture operative del comune, delle Aziende USL e del Volontariato Socio-Sanitario sono una componente fondamentale in caso di presenza di aspetti sanitari nell'ambito dell'emergenza.

In particolare il medico dell'USL e del volontariato socio-sanitario sono una componente fondamentale in caso di presenza di aspetti sanitari nell'ambito dell'emergenza.

- In particolare il medico dell'AUSL e del volontariato dovrà coordinare i contatti tra la realtà disastrosa e la centrale 118, raccordando i piani dell'emergenza di ciascun Ente fin dalla fase della pianificazione. Inoltre e' necessario dare risposta all'esigenza di garantire il servizio farmaceutico in emergenza, con particolare riferimento alla casistica legata a certe patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici, ect.)

GLI ADEMPIMENTI PRINCIPALI DEL REFERENTE DELLA FUNZIONE SANITA' SONO:

- Pianificazione delle attività della funzione;

- Assicurare la presenza di un referente della funzione presso il centro di coordinamento;
- Raccordo con la pianificazione sanitaria dell'Azienda ASL;
- Raccordo con il volontariato socio –sanitario e con il responsabile della funzione “volontariato”;
- Censimento delle strutture sanitarie pubbliche e di quelle private;
- Raccordo con la funzione “Assistenza alla popolazione”;
- Stabilire la priorità nella assegnazione di alloggi di emergenza con particolare cura per i casi dei soggetti diversamente abili e dei soggetti sensibili;
- Istituzione del servizio farmaceutico d'emergenza;
- Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza;
- Censimento e gestione dei posti letti e ricoveri in collaborazione con la funzione assistenza alla popolazione;
- Censimento e gestione dei posti letti e ricoveri;
- Realizzazione di studi e ricerche sulla popolazione anziana e sui diversamente abili;
- Tenuta ed aggiornamento elenco persone diversamente abili - non autosufficienti;
- Assistenza psicologica alla popolazione colpita;
- Attività di assistenza sociale in favore della popolazione;
- Tutela dell'anziano in emergenza;
- Programmazione di centri di ascolto con particolare cura dei traumi post- calamità;

FUNZIONE 3 - VOLONTARIATO.-

Responsabile: Coordinatore Associazioni Gruppi Volontariato:

- Attività di sensibilizzazione della cittadinanza e delle associazioni;
- Programmazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari;
- Raccordo le altre funzioni collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione, strutture operative etc.);
- Elaborazione strategie per il proselitismo nel volontariato di protezione civile;
- Organizzazione di esercitazione per volontari;
- Pianificazione di un raccordo tra volontariato e strutture sanitarie in emergenza;
- Formazione dei cittadini alla cultura della solidarietà;
- Iniziative per la scuola;
- Iniziative in favore delle popolazioni colpite dalle calamità;
- Programmazione finalizzata alla realizzazione di intese fra volontariato ed Enti pubblici e privati;

- Censimento delle risorse;
- Elaborazione di protocolli di intervento;
- Equipaggiamento dei problemi dell'handicap e della non autosufficienza;
- Organizzazione dei trasporti in emergenza;
- Esercitazione per il coordinamento dei volontariato presso il centro di coordinamento;
- Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio amatori ed effettua prove di collegamento costante fra i comuni dell'area;

FUNZIONE 4 - MATERIALI E MEZZI:

Responsabile : Geom. Salvatore Nicoletti

E' una funzione determinante e da gestirsi con energia e pazienza, e in cui la pianificazione deve essere particolarmente accurata. Una pianificazione approssimativa, infatti determina la necessità, in emergenza, di dover fare affidamento soprattutto sulla memoria e sulla elasticità mentale dei referenti. In ogni caso è una funzione in cui la capacità personale e mnemonica degli operatori deputati al reperimento all'invio dei materiali necessari conta moltissimo.

Essa deve assicurare:

- La gestione delle risorse comunali per l'emergenza;
- La formazione e l'aggiornamento del data base relativi alle risorse disponibili;
- La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, nonché la ricerca di nuovi soggetti e tipi;
- La convenzione con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza;
- La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità presso il centro e le unità di crisi locale;
- La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la sua distribuzione;
- Prove periodiche di affidabilità e di funzionamento dei materiali e dei mezzi;
- L'elaborazione di modelli di capitolati relativamente alla fornitura di servizi e/o per l'acquisto di materiale e attrezzature;

FUNZIONE 5 - SERVIZI ESSENZIALI

Responsabile: Capo Area Servizi Tecnici e Manutenzione:

Geom. Antonino Cirrincione/ 339.49.53.525

Questa funzione garantisce l'immediata ripresa di efficienza dei servizi dei cittadini,, che l'emergenza non crei un "fattore sorpresa" difficilmente affrontabile e sormontabile.

In particolare questa funzione:

- Pianifica la costituzione del centro di coordinamento dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti.
- Cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del comune (Enel, Telecom, Gas, Acqua, Fognatura, Rifiuti, Pubblica illuminazione, etc.)
- Organizza e pianifica servizi come le stazioni di rifornimento carburanti.
- Si coordina con tutte le aziende erogatrici di servizi in fase di pianificazione predisponendo occasioni di confronto ed esperienze comuni con responsabili e tecnici delle aziende collegati, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata.
- Cura la parte informatica della struttura operativa e del centro di coordinamento.
- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
- Effettua studi e ricerche su ogni quartiere per il miglioramento dell'efficacia dei servizi.
- Elabora protocolli d'intesa con le aziende erogatrici di servizi essenziali
- E' il referente per quanto riguarda le organizzazioni di esercitazioni con le aziende interessate.

FUNZIONE 6 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Responsabile Servizi Demografici: D.ssa Arena Silvana / 335.12.78.874

Responsabile: Funzionario U.T.C. Manutenzione: Geom. Giarrizzo Francesco / 335.12.78.871

In questa funzione trova posto tutta una serie di attività che vengono messe in opera non appena si ha la certezza della consistenza del disastro. La presenza sicura, almeno per le prime ore per i primi giorni, di persone evacuate dalle abitazioni, la presenza di tanti operatori e volontari da approvvigionare, e in generale la necessità di fare incetta ordinata e giudiziosa dei tantissimi materiali ed attrezzature nonché alimenti che provengono in aiuto da ogni parte del mondo, rende necessaria l'attivazione della funzione.

Il primo procedimento necessario è quello di calcolare il fabbisogno dei pasti caldi da assicurare ogni giorno, e le tecniche possibili per garantire in poche ore la realizzazione delle mense in emergenza.

In più occorre provvedere ai posti letto necessari per gli sfollati o addirittura per gli operatori, che in teoria dovrebbero essere autosufficienti ed in realtà non sempre lo sono per vari motivi.

Il data base del comune deve per questo essere tenuto sempre aggiornato, altro aspetto delicato è la questione del magazzino viveri e generi di conforto, ove vengono ammassati tutti gli aiuti che giornalmente arrivano sui luoghi del disastro.

In questo compito occorre gente dotata di ordine mentale e di senso pratico.

- In sintesi riguarda:
- Gestione dei posti letti per evacuati con particolare cura delle persone diversamente abili e per i volontari
- Gestione delle persone colpite senza tetto
- Gestione della mensa per operatori, volontari e popolazioni
- Acquisto di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale distribuzione o uso.
- Magazzino viveri
- Assistenza generica alla popolazione
- Invio di generi di conforto sui luoghi colpiti
- Acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato.
- Attività di supporto e sostegno alle persone colpite
- Risoluzione di particolari casi singoli, in accordo con altre funzioni di supporto.
- Spese urgenti
- Logistica evacuati
- Gestioni alberghi ed alloggi per senza tetto, in raccordo con le funzioni Sanità e Volontariato.
- Partitori iniziative di solidarietà;
- Tenuta ed aggiornamento elenco recapiti persone ultrasettantenni;
- Tenuta ed aggiornamento elenco numero di abitanti e nuclei familiari per vie

FUNZIONE 7 - SEGRETERIA CENTRO DI COORDINAMENTO

Responsabile Ufficio Comunale di P.C. : Geom. Franco Lauria 335.62.43.873

Funzionario U.T.C. : Geom. Rosario Alaimo 340.71.71.823

Funzionario U.T.C. : Sig.ra Lidia Prezavento 331.70.17.490

- Di organizzare in emergenza una sezione staccata dell'ufficio di Segreteria attivando un protocollo di emergenza;
- Garantire un servizio di informazione al pubblico;
- Garantire il collegamento del centro di coordinamento dell'emergenza con la rete civica del Comune;
- Di organizzare un servizio di informazione al pubblico;
- Di costituire una serie di procedure amministrative per l'emergenza;
- Di curare aspetti amministrativi importanti quali gli schemi di ordinanza dal punto di vista giuridico;

- Rapporti con la stampa e l'organizzazione di un apposito ufficio stampa, attraverso la supervisione del Responsabile della Sala Operativa, quest'ultimo in sinergia con il Sindaco del Comune;
- Organizzazione logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza;
- Organizzazione dell'assistenza generale al Centro Operativo.-

FUNZIONE 8 - TLC (TELECOMUNICAZIONI)

Sig. Giarmanà Giuseppe 338.95.04.058

Il Coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il Responsabile Territoriale Telecom, Tim, Omnitel, Wind, con i rappresentanti delle organizzazioni dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

In particolare dovrà curare l'aspetto relativo alla informatizzazione della operatività comunale.

La funzione si occuperà soprattutto:

- di garantire una rete di tele-comunicazioni autonoma e non vulnerabile dimensionate secondo le direttive del Responsabile della Sala Operativa;
- di accordarsi con tutte le istituzioni coinvolte alla gestione dell'emergenza che utilizzano apparecchiature per radio comunicazioni al fine di progettare adeguata previsione per l'eventuale allocazione delle apparecchiature di ogni singola amministrazione;
- di realizzare in raccordo con i Responsabili dell'Ufficio Protezione Civile un sito ove chi interessato possa con semplicità attingere a tutte le informazioni necessarie.-

FUNZIONE 9 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

V. Responsabile: Polizia Municipale : Villareale Franco 331.70.17.317

Questa funzione coordina tutte le strutture operative che intervengono nell'area del disastro, procurando occasioni di confronto e di scambio in appositi briefings da tenersi alla fine della giornata, finalizzati a fare un bilancio del lavoro svolto a programmare quello ancora da svolgere.

Le strutture operative base per il soccorso tecnico urgente sono principalmente il corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale della Regione Siciliana, mentre le strutture operative sono le forze di Polizia, la Polizia Municipale, la Polizia Provinciale, i Carabinieri, il Corpo Forestale della Regione Siciliana, la Guardia di Finanza e la Polizia Penitenziaria ed infine le Forze Armate.

Gli adempimenti principali:

- Delimita e controlla le aree rischio al verificarsi dell'emergenza (cancelli), pianificando ciascuna singola possibilità;
- Coordina la sorveglianza delle aree per il ricovero della popolazione e per l'ammassamento dei soccorritori;
- Coordina l'arrivo e la gestione sul territorio delle diverse strutture operative;
- Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in accordo con le altre funzioni interessate;
- Costituisce il tavolo delle strutture operative presso il centro di coordinamento;
- Predisporre una pianificazione della viabilità di emergenza a seconda delle diverse casistiche;
- Garantire un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri organi di Polizia presenti nella corrispondente funzione presso i centri di coordinamento sovracomunali;
- Coordinare le iniziative per la viabilità la Pubblica Sicurezza, l'antisciacallaggio;
- Raccordarsi con le altre funzioni per l'addestramento dei volontari di supporto nell'affiancamento alle forze dell'Ordine.-

5.3 - ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

Le attività di emergenza rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal Sindaco e si articolano nella

- reperibilità dei 9 funzionari del Centro Operativo comunale;
- delimitazione delle aree a rischio;
- predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori;
- allestimento delle aree di accoglienza della popolazione.

Il Centro Operativo del Comune è composto dai Responsabili delle 9 funzioni di supporto che saranno convocati e prenderanno posizione nei locali predisposti in aree sicure e facilmente accessibili.

FASI E PROCEDURE OPERATIVE

La strategia di intervento, rese operative da ciascuna funzione di supporto individuata, si articola in modo uniforme in tutti i siti a rischio individuati nel presente piano e si articola nelle seguenti fasi:

Preallerta

- Ricezione da parte della Sala Operativa Comunale del bollettino di rischio idrogeologico emessa dalla S.O.R.I.S. di avverse condizioni meteo di moderata criticità;
- diramazione comunicazione dell'evento al Presidio Territoriale Comunale:
 1. Polizia Municipale per programmazione servizi o di controllo del territorio;
 2. Associazioni di Volontariato per l'allertamento del personale reperibile;
 3. Capo Settore Infrastrutture e Servizi (Responsabile Funzione di Supporto 1) per programmazione interventi tecnici che si rendessero necessari adottare.

Attenzione (*criticità moderata*)

Ricezione del bollettino con previsioni di criticità alta o persistenza delle condizioni di criticità e al conseguente innalzamento della soglia di pericolosità.

I Presidi Territoriali individuati nella fase di preallerta avviano il servizio monitorando sia tramite l'asta flussometrica sia a vista, i siti loro assegnati e le aree adiacenti, dando costante comunicazione sull'evolversi della situazione alla Sala Operativa Comunale.

Preallarme

Ricezione del bollettino con previsioni di criticità elevata o in fase di precipitazioni in corso, qualora si evincano segnali che lasciano presupporre ulteriore 'intensificazione dell'evento

Il Sindaco dispone:

- Attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) - prioritariamente quelli interessate all'evento (Infrastrutture e Servizi – Funzione di supporto 1).
- Avvio contatti con Prefettura, dipartimento e strutture operative locali.
- Dislocazione delle unità del Presidio Territoriale (Polizia Municipale -Volontariato) nei cancelli predisposti secondo il piano di viabilità per il controllo della circolazione nei punti a rischio.
- Attivazione del sistema di informazione e comunicazione alla popolazione immediatamente interessata dall'evento, tramite megafono ed emittente locale.
- Collocazione segnaletica ausiliare mobile, idonea a segnalare la situazione di pericolo in atto (transenne, lanterne lampeggianti, aste luminose fluorescenti fotovoltaiche per gli operatori della viabilità, ecc...)

Allarme

All'aggravarsi della situazione nei punti critici, secondo i dati di rilevati visualmente dalle unità dei presidi territoriali e quelli trasmessi dal sistema di monitoraggio elettronico, si procede a:

- Attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

- Attivazione piano viabilità – chiusura cancelli predisposti per interdizione del transito veicolare.
- Attivazione del piano di salvaguardia della popolazione – evacuazione della popolazione (ove necessario) tramite il Servizio di Assistenza alla Popolazione, collocazione degli evacuati nelle aree di attesa e conseguente sistemazione negli edifici di accoglienza.
- Verifica danni a persone.
- Controllo dei servizi a rete essenziali, (acqua, luce, fogna, collegamenti vari, ecc...)

Nella fase di cessato allarme e di rientro alla normalità, le Unità di Supporto, ciascuna per le proprie competenze, avvieranno le opportune attività di accertamento, censimento, verifica, rilevamento, ecc... dei danni causati, provvedendo a relazionare alle Autorità Competenti e avviando le procedure per le opere di ripristino sia della viabilità che dei servizi essenziali.

Per venire incontro alla popolazione sono stati individuato 9 aree di attesa, 2 area di accoglienza e 1 aree di ammassamento, quest'ultime saranno attivate dopo la fase critica dei primi 2-3 giorni.

AREE DI EMERGENZA -

Le Aree di Emergenza sono spazi e strutture che in caso di terremoti e/o catastrofi sono in grado di accogliere la popolazione e di ospitare servizi essenziali destinati all'accoglienza ed alla gestione del primo soccorso.

5.3.1 – Aree di attesa

Le Aree di Attesa, ovvero quelle aree nelle quali la popolazione si riversa subito dopo il sisma, sono state individuate in spazi liberi adiacenti ai complessi principali dell'abitato di Valguarnera Caropepe.

Sono state individuate e rappresentate sulla cartografia di base in **colore verde**, le seguenti 7 aree denominate con i numeri da 1 a 5, e sono precisamente:

ZONA – centro abitato -		
Area attesa	Mq (circa)	Capacità ricettiva
A1) Piazza Repubblica	1500	500
A2) Piazza Colonnello Tuttobene		
A3) Piazza Colaianni	1000	500
A4) Villa comunale vecchia di via Sant' Elena		
A5) Villa comunale nuova di via Sant' Elena		
A6) Piazza del Popolo		
A7) Piazza S. Giuseppe	400	200
A8) Piazza Garibaldi	600	300
A3) Campo sportivo	3000	1500
A7) Piazza Lanza	400	200
Totale	7300	3600

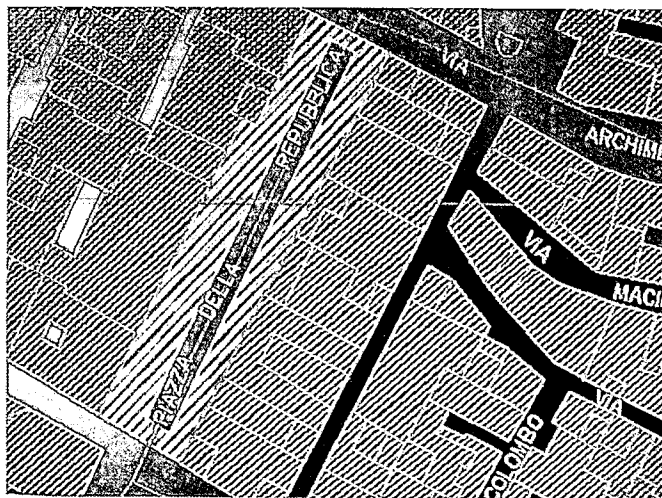
Necessita far rilevare, che le suddette aree di attesa pur non avendo tutti i requisiti richiesti per essere ottime aree, sono le uniche che si possono utilizzare in quanto la strutturazione urbanistica del Paese è molto complessa a causa delle strade strette e dei vecchi edifici esistenti attaccati l'un l'altro.

In queste aree avviene il primo soccorso e poi il successivo smistamento nelle aree di accoglienza.

Area di attesa N° 1 – Piazza della Repubblica:

L' area in questione è antistante il Palazzo Municipale, sede del COC.

Può ospitare circa 500 persone ed è accessibile dalla strada provinciale sp4 dalla via Martiri d'Ungheria e via Archimede.



Area di attesa N° 4 – Via Sant’ Elena – villa comunale vecchia:

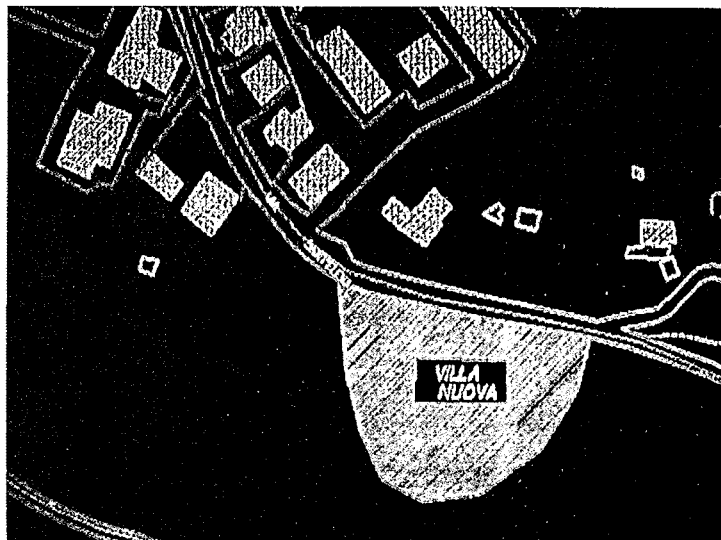
Quest’ area è ubicata lungo una delle più importanti vie di comunicazione urbana con prevalente vocazione commerciale.

Ricade all’ interno della zona B) ed è stesa mq. 2800 circa. Può ospitare circa 200 persone.

**Area di attesa N° 5 – Via Sant’ Elena – villa comunale nuova:**

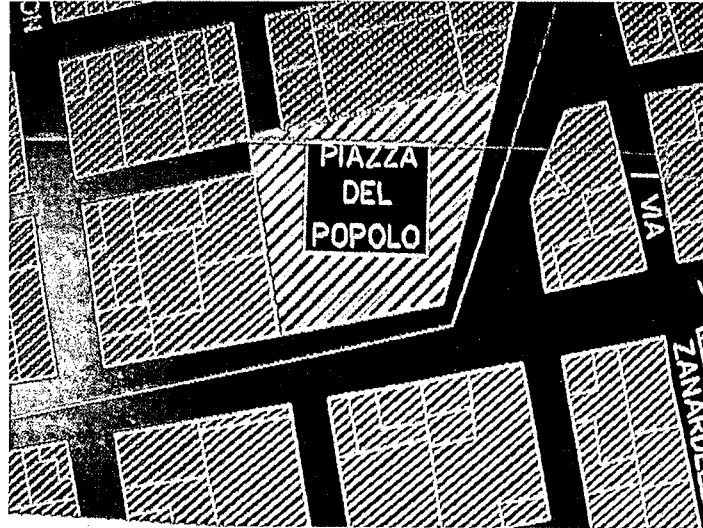
Quest’ area è ubicata nella periferia urbana del centro abitato in adiacenza al nucleo abitato di contrada Buglio.

Ricade all’ interno della zona B) ed è stesa mq. 4600 circa. Può ospitare circa 200 persone.

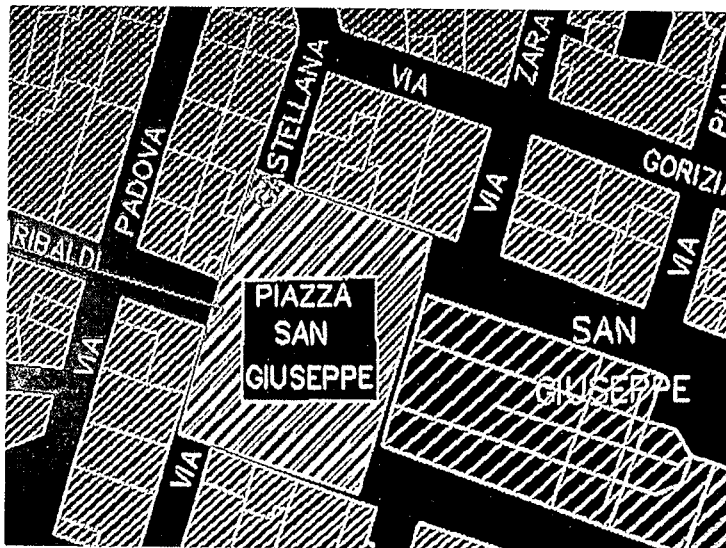


Area di attesa N° 6 – Piazza del Popolo:

Quest' area è ubicata all' interno della zona B) ed è stesa mq. circa. Può ospitare circa 300 persone.

**Area di attesa N. 7 - Piazza San Giuseppe:**

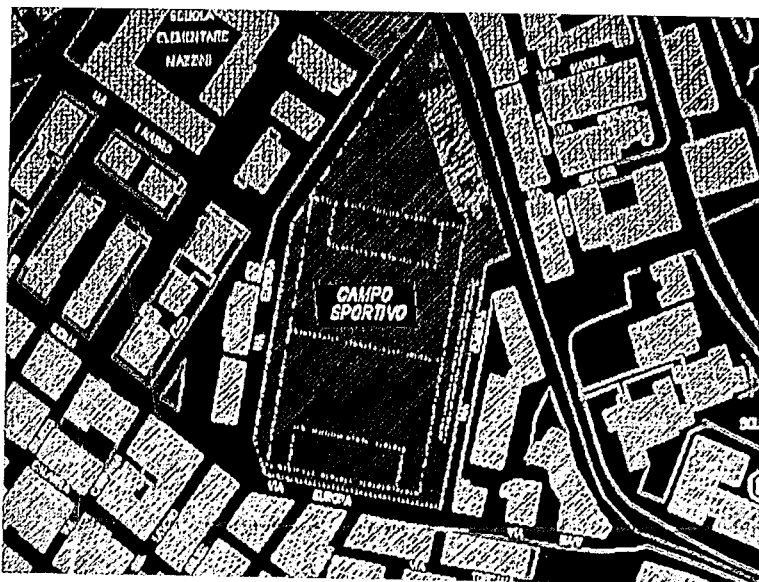
Tale area è ubicata proprio nello spiazzale antistante la chiesa San Giuseppe e può contenere circa 200 persone.



5.3.2 – Aree accoglienza

Le aree di accoglienza, di colore rosso, sono quelle destinate all'alloggiamento ed allestimento di campi provvisori ad ospitare la popolazione coinvolta nella catastrofe.

n. progr.	DENOMINAZIONE	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversabili	Posti letto	REFERENTE	
						nome	tel. / cell
1	Campo Sportivo	Via S.Elena	1000	si	No	Geom. Giarrizzo Francesco	335/1278871
2	Nucleo abitato convento	Contrada sottoconvento	50	si	si		



Area di accoglienza 1 – Campo sportivo

L'area del campo sportivo comunale è provvista di scarichi fognari ed allacciamento rete idrica e di illuminazione

In tale area verranno forniti i servizi essenziali, in attesa di una ricostruzione o una sistemazione più idonea alla ripresa della normale vita sociale.

In detta area è possibile l'allestimento sia di una tendopoli e/o roulottepoli sia di insediamenti abitativi di emergenza per come già avvenuto durante il corso della prima esercitazione di protezione civile del 2012.

5.3.3 – Aree di ammassamento mezzi e soccorritori

Ove far affluire materiali, mezzi e uomini necessari alle operazioni di soccorso.

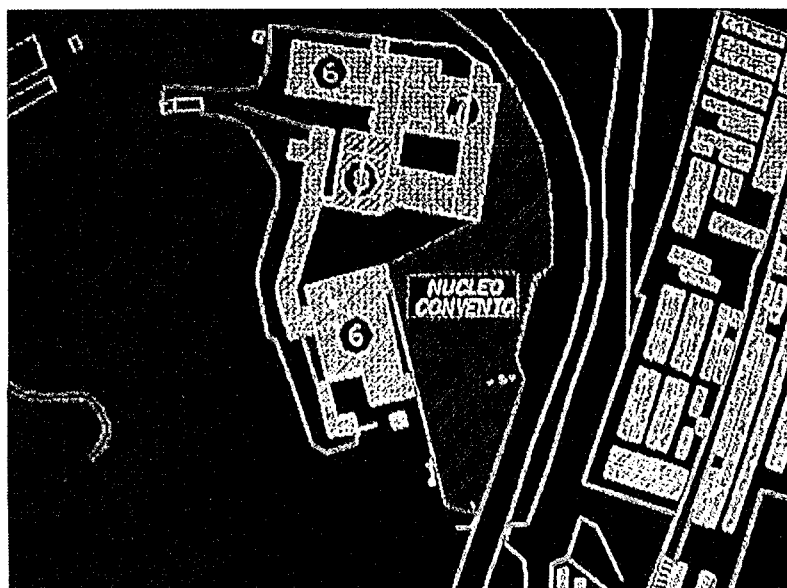
- Lungo circonvallazione SP4

Tale area sulla cartografia viene rappresentata con il **colore giallo**.



5.3.4 Aree di ricovero.

Individuata nel nucleo abitato convento, adiacente la strada provinciale sp4 all' interno del quale risulta funzionante poliambulatorio ospedalieri e la casa di riposo Boccone del Povero.



5.3.5 Edifici strategici, tattici e sensibili.

1	Scuola elementare don Bosco	Piazza C. Tuttobene
2	Impianto sportivo	Via sant' elena
3	Scuola media inferiore A. Pavone	Via Sant' Elena
4	Scuola media inferiore Lanza	Via Sant' Elena
5	Impianto sportivo palestra lanza	Via sant' Elena
6	Comando Polizia Municipale	Via Sant' Elena
7	Chiesa San Giuseppe	Piazza San Giuseppe
8	Caserma Carabinieri	Via A. Pavone
9	Museo antiquarium	Piazza Col. Tuttobene
10	Chiesa San Francesco	Via San Francesco
11	Scuola elementare Mazzini	Via Mazzini
12	Poliambulatorio	Contrada sottoconvento – sp4
13	Edificio di culto	Contrada sottoconvento – sp4
14	Casa di riposo	Contrada sottoconvento – sp4
15	Casa di riposo	Contrada sottoconvento – sp4
16	Edificio di culto san'Antonino	Via Seb. Arena
17	Edificio di culto san'Anna	Via Seb. Arena
18	Cabina riduzione gas metano	Contrada sottoconvento
19	Scuola professionale per il commercio	c.da mercato
20	Serbatoi idrici	Strada vicinale calvario
21	Produzione e vendita vestiario dal cos	Contrada paparanza
22	Centro sociale	Contrada sottoconvento
23	Cimitero	Via M. D'Ungheria
24	Madica	Via M. D'Ungheria
25	Santa Croce	Strada vicinale calvario
26	Chiesa don Bosco	Via Sicilia
27	Produzione e vendita vestiario Giudice	Via XXV Aprile
28	Centrale elettrica	Contrada paparanza
29	Palazzo Municipale	Piazza della Repubblica
30	Ufficio Giudice di Pace	Via Matteotti
31	Ripetitori	Strada vicinale calvario
32	Chiesa madre	Piazza Matrice
32	Serbatoio idrico	Contrada Montagna
33	Serbatoio idrico	Contrada conigliera
34	Edificio di culto	Via carlo cattaneo

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F. Greco
F. Greco

IL PRESIDENTE

G. Accuria
G. Accuria

IL SEGRETARIO GENERALE

A. Verso
Alfredo Verso

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, é stata affissa all'Albo pretorio del Comune in data 18/01/2013 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 11, comma I°, come modificato dall'art. 127, comma 21, della l. r. 17/04).

Valguarnera C., _____

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, pubblicata all'Albo pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal _____ ed e' divenuta esecutiva il giorno _____

decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1);
a seguito di dichiarazione di immediata esecutività.

Valguarnera C., _____

IL SEGRETARIO COMUNALE